



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 FEBBRAIO 2023

Resoconto della seduta n. 7/2023

L'anno DUEMILAVENTITRE (2023) addì VENTITRE (23) del mese di FEBBRAIO, alle ore 15:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	NO
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		NO	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	SI
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 8/2023
Proposta n. 562/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO MUSICALE VECCHI-TONELLI

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 9/2023
Proposta n. 558/2023

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 8/2023
Proposta n. 206/2023

Oggetto: RICHIESTA DI CONFORMITA' URBANISTICA DEL PROGETTO OSPEDALE DI COMUNITA' (OS.CO.) LOCALITA' BAGGIOVARA-MODENA - ZONA ELEMENTARE N. 2420 - AREA 03 PARTE - NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 20 L.R. 15/2013

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 9/2023
Proposta n. 303/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "STRADELLO SOTTOPASSAGGIO, MODIFICA E ADEGUAMENTO ASSE STRADA", COLLOCATO TRA VIA DELLA TECNICA E STRADELLO CIMITERO SALICETO PANARO, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA – PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, CARRIERO, BERGONZONI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI

Data Presentazione Istanza: 09/12/2022

Primo Firmatario: VENTURELLI

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>APPELLO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 562/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO MUSICALE VECCHI-TONELLI.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 558/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 206/2023 RICHIESTA DI CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PROGETTO OSPEDALE DI COMUNITÀ (OS.CO.) LOCALITÀ BAGGIOVARA-MODENA - ZONA ELEMENTARE N. 2420 - AREA 03 PARTE - NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 20 L.R. 15/2013.....</u>	<u>25</u>
<u>PROPOSTA N. 303/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "STRADELLO SOTTOPASSAGGIO, MODIFICA E ADEGUAMENTO ASSE STRADA", COLLOCATO TRA VIA DELLA TECNICA E STRADELLO CIMITERO SALICETO PANARO, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 4839/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, CARRIERO, BERGONZONI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI.....</u>	<u>29</u>

APPELLO

Il PRESIDENTE: "Buongiorno a tutti. Vi chiedo di verificare di avere inserito correttamente le tessere.

Iniziamo con l'appello, come sempre, nella doppia modalità, rispondendo alla chiamata della dottoressa Di Matteo e premendo un qualsiasi tasto di voto e verificando che la vostra postazione sul monitor sia accesa. La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Abbiamo verificato il numero legale. Apriamo ufficialmente la Seduta.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri Parisi, Prampolini e Venturelli l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea 679 del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi a prendere parte di discussioni, alle votazioni e alle delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, solo nel caso in cui sussistono correlazioni immediate e dirette tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi degli Amministratori o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 562/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - NOMINA DEL NUOVO
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO MUSICALE VECCHI-TONELLI**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo dando la parola al Sindaco per una comunicazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Voglio dare comunicazione al Consiglio comunale dell'avvenuta nomina del Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli di Modena da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Avevo già informato, nel mese di novembre, il Consiglio comunale in merito alla composizione della terna dei candidati, condivisa con il Comune di Carpi, era formata da Roberto Alessandrini, Marina Bondi e Andrea Beltrami. Il Ministero con decreto alla firma della ministra Anna Maria Bernini ha provveduto, in data 9 febbraio, a nominare la professoressa Marina Bondi nuovo Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli. Alla presidente Marina Bondi porgo le mie più sentite congratulazioni e le rivolgo anche l'augurio di buon lavoro, agli altri due candidati della terna rivolgo un ringraziamento per aver offerto la propria disponibilità.

Infine, colgo quest'occasione non solo per salutare, ma anche per ringraziare per il lavoro svolto nell'ultimo triennio la Presidente uscente, dottoressa Donatella Pieri, ringraziamento per il totale impegno che ha profuso per l'Istituto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco.

PROPOSTA N. 558/2023 COMUNICAZIONI DEL SINDACO - PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Il PRESIDENTE: "Come sapete dalla convocazione e come convenuto con la Conferenza dei Capigruppo, oggi incominciamo l'iter più importante della nostra attività, la discussione del Bilancio di previsione per il triennio 2023-2025. Ci aspetta un intenso mese di lavoro in Commissione, nei nostri Gruppi, in Ufficio, con i Capigruppo. Penso di poter dire, a nome della struttura, oltre che ringraziare tutta la struttura per il lavoro fatto e che continueranno a fare in questa settimana, massima disponibilità verso il Consiglio, i Gruppi e i singoli Consiglieri nell'approfondire qualsiasi tematica, qualsiasi aspetto del Bilancio. Tutta la struttura comunale, non solo noi come parte politica, non solo la Giunta, iniziamo quest'intensissimo mese. Grazie a tutti per la disponibilità e per il lavoro che insieme andremo a fare. Incominciamo subito con la parola al Sindaco per la presentazione".

Il sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Care Consigliere e cari Consiglieri, per la prima volta dopo tre anni, la discussione sul Bilancio previsionale del Comune di Modena si svolge in assenza dello stato di emergenza sanitaria causato dalla pandemia Covid 19. È un grande passo avanti, dobbiamo dire grazie alla Sanità pubblica, ai suoi operatori, alla capacità di reazione del nostro sistema e alla forza dell'Europa.

Alle spalle abbiamo tre anni di navigazione difficile, il tempo ci ha detto con chiarezza le traiettorie dei lavori ipotizzati dall'Amministrazione comunale e ha consentito a Modena di rimanere sempre in movimento.

Il 2020 è stato l'anno dell'emergenza e della recessione; il 2021 ci ha visti passare dall'emergenza alla ripartenza, quella sociale e quella economica, il tutto grazie alla scienza e alla responsabilità delle persone che hanno deciso di vaccinarsi; il 2022 è stato un anno di grande transizione, un anno in cui abbiamo sperimentato concretamente, la nuova normalità prodotta dalla pandemia a livello politico, economico e sociale.

Il 2023 è il punto di approdo di questo percorso e si caratterizzerà come il primo anno interamente post pandemia. Questo non significa che non vi siano problemi, anzi, ci assistono emergenze globali, vecchie e nuove, il Covid c'è ancora, però sarà un anno completamente orientato al futuro e – come ho detto – stare in movimento. Sarà un anno decisivo non solo per raggiungere gli obiettivi europei del 2030 collegati all'Agenda ONU, ma anche per costruire la città del futuro che lasceremo in eredità ai nostri figli e nipoti.

Il compito di quest'Amministrazione comunale è ben lontano dall'essere terminato, anzi, nei prossimi mesi grazie alle scelte contenute in questo Bilancio, del Puc, del PNRR, porteremo a compimento il programma del Governo locale rispettando fino in fondo il mandato ricevuto nel 2019 dagli elettori modenesi, penso con molte realizzazioni.

Nella lista delle priorità che dobbiamo realizzare c'è, appunto, questo Bilancio previsionale 2023-2025, ci poniamo l'obiettivo di approvare entro la fine di maggio. Vogliamo mettere a disposizione della città una manovra locale sfidante con priorità chiare, di matrice economica, sociale e ambientale, tutte messe a repentaglio dall'inflazione e dalla bassa crescita economica italiana, priorità che alla luce di quanto abbiamo visto, dopo i 100 giorni abbondanti in Legislatura sono nettamente diverse da quelle presenti nell'Agenda del Governo e della Maggioranza di Centrodestra. Su questo si misurerà il dibattito delle prossime settimane, un dibattito che tra noi sarà certamente senza sconti, ma auspico serio e costruttivo nell'interesse primo e unico della città, non delle appartenenze partitiche e politiche di ciascuno di noi.

Il Bilancio che oggi presentiamo al Consiglio nasce e si sviluppa dentro una congiuntura economica nazionale e internazionale che deve essere necessariamente richiamata. Il 2023 non sarà un anno semplice per l'Italia e anche per tanti altri Paesi europei, il 2024 dovrebbe andare un po' meglio, ma le variabili sono tante, avremo bassa crescita e inflazione, sebbene le ultime previsioni di febbraio della Commissione europea siano migliori rispetto a quelle di fine 2022.

La recessione tecnica per l'Italia dovrebbe essere scongiurata, il Pil nazionale, sempre secondo l'Unione Europea, dovrebbe crescere dello 0,8 nel 2023 per poi salire all'1 per cento nel 2024. La previsione per le aree euro è di più 1,09 nel 2023 e più 1,5 nel 2024. L'inflazione rimarrà alta, fortunatamente abbandoneremo la doppia cifra registrata nell'ultimo periodo del 2022, ma il dato del più 6,1 stimato per il 2023 è comunque preoccupante.

Ricordiamo che l'Italia, sempre secondo Bruxelles, ha chiuso il 2022 con una crescita del 3,9 per cento, un ottimo dato, ma nell'ultima parte dell'anno un peggioramento rispetto alle stime precedenti.

Durante il ventinovesimo congresso Assiom Forex, il governatore della Banca d'Italia, Visco, confermando qualche segnale di conforto ha ribadito alcuni elementi di preoccupazione per il 2023. L'economia globale, tutta, è in rallentamento, l'incertezza resta molto elevata anche se, come ho ricordato prima, rispetto alle previsioni dell'Unione Europea, gli indicatori più recenti sono migliori delle attese. Secondo le ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, il tasso di espansione del prodotto mondiale dovrebbe collocarsi, quest'anno, attorno al 2,9 dal 3,4 del 2022.

In considerazione di questo scenario globale, commentando anche le recenti decisioni di politica monetaria decisa dalla Banca Centrale Europea, Visco si è soffermato, nella sua relazione, su due elementi decisivi per il 2023: tenuta dei prezzi e crescita dei salari. Mi hanno colpito alcuni passaggi della relazione del Governatore della Banca d'Italia in quanto mette delle indicazioni rivolte al Governo che voglio citare puntualmente: "L'onere di affrontare molteplici risvolti di questa crisi economica non può ricadere sulla sola politica monetaria. Prudenza e responsabilità nella conduzione della finanza pubblica dovranno essere accompagnate da determinazione ed efficacia nella realizzazione degli investimenti e delle riforme previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza utilizzando a pieno le risorse del Programma Next Generation Eu. Il successo nella transizione verde in quella digitale, su cui fa perno il PNRR, può produrre un doppio dividendo in termini di genere crescita economica e minor differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiano e quelli degli altri principali Paesi europei, renderebbe meno difficile ridurre il peso del debito sul prodotto".

Le parole di Visco sembrano saldamente ancorate alla realtà e suggeriscono una traiettoria di lavoro molto chiara, una traiettoria che diverge in maniera sostanziale dalle premesse della campagna elettorale dell'estate scorsa e da diverse pulsioni politiche di assalto alla dirigenza dei soldi del PNRR che abbiamo letto in questi mesi. Mette sullo stesso piano politico anche la questione inerente alle accise della benzina e allo stop della questione crediti fiscali del Superbonus del 110 per cento, che ha creato tensioni pesanti. Al netto del giudizio di merito, serve una soluzione per disincagliare i crediti e far completare le opere programmate. Quest'ultima, naturalmente, è una situazione molto sentita anche a Modena da tutta la filiera del settore edilizio. Ricordo che nel 2022 i nostri uffici comunali hanno registrato 5 mila 378 pratiche edilizie di cui mille 870 Cilas specifiche per i lavori inerenti il Superbonus. Sono numeri doppi, quasi tripli rispetto alla media dei dieci anni precedenti.

Attenzione, maneggiare con cura. Dico questo perché la tenuta del lavoro e della crescita economica del territorio modenese è un argomento non solo locale, visto che la nostra Provincia e la nostra Regione sono da sempre territori trainanti per il Pil del Paese.

Non c'è solo il comparto edilizio, dati alla mano, questa nell'ultimo triennio, insieme all'export, è stato un pezzo della nostra locomotiva.

Secondo i dati previsionali della nostra Camera di Commercio, la crescita del Pil modenese 2023 sul 2022 dovrebbe registrare un più 0,8 per cento, mentre è stimato un più 1,4 sul 2024. Gli occupati crescerebbero dello 0,9 arrivando leggermente oltre il dato pre Covid, mentre il tasso di disoccupazione è stimato al 5,4, di fatti, immutato rispetto al 2022.

Teniamo ben presente questi dati durante la nostra discussione, più miglioriamo qua e più ci sono possibilità che l'economia italiana migliori.

Il secondo grande elemento esterno che influisce sulla costruzione del nostro Bilancio previsionale è la politica economica del Governo Meloni fin qui messa in campo. Spero, al di là dei sorrisini, che

mi consentirete di esprimere delle opinioni come Sindaco di Modena, senza aver bisogno di correzioni, e soprattutto come rappresentante dell'Anci, potendo leggere quello che dice l'Anci nazionale. Si tratta di un'influenza diretta che si è concretizzata non solo nella Legge di Bilancio, ma anche negli altri provvedimenti economici votati dal Governo per decreto o convertiti in Legge dalla Maggioranza di Centrodestra in Parlamento.

I principali grandi temi di critica inerenti la Legge di Bilancio 2023 riguardano la scuola e la sanità: rispetto alla scuola, per il triennio 2023-2025 il Governo ha previsto un taglio progressivo del fondo 0-6 da 309 milioni a 288 milioni. L'altro ieri la Regione Emilia Romagna ha annunciato ricorso alla Corte costituzionale contro la norma del Governo sulla penalizzazione della rete scolastica che penalizzerebbe i territori, innalzando a 900 studenti la soglia minima per avere l'autonomia scolastica con dirigenti; rispetto alla sanità, oltre a 2 miliardi già stanziati nella continuità Governo Draghi e Governo Meloni sono previsti aggiuntivi solo 1,4 miliardi che coprono solo una parte dell'aumento dei costi energetici, mentre complessivamente, le previsioni della spesa dello Stato per la sanità pubblica vedono confermata la previsione della riduzione da 7,1 al 6 per cento, e questo è un grande problema perché almeno dal mio punto di vista, dall'esperienza anche della mia vita privata, avendo sofferto in tempi lontani, vorrei evitare che si tornasse ai tempi delle (...).

Ricordo anche che dalla Legge di Bilancio è stato cancellato il Fondo di Sostegno all'Affitto e il Fondo per Morosità Incolpevole, esisteva dal 1998 e rappresentava uno strumento importante per le famiglie in difficoltà, sindacati e Sunia hanno preso posizione pubblicamente su questo. Anche tralasciando i temi nazionali e limitandomi solo alle scelte inerenti la città e gli Enti locali, il mio giudizio da Sindaco, sull'operato del Governo non può essere positivo. È negativo, posso dirlo? Senza sorrisini e senza altro. Posso dirlo?".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Perfetto. Siamo in asse. Provo a spiegare, a fine novembre 2022 all'Assemblea Nazionale dell'Anci di Bergamo la premier Meloni e il ministro Giorgetti si sono presi degli impegni importanti e bipartisan con tutti i Sindaci italiani per la tenuta economica e sociale dei territori e delle finanze. Di quegli impegni politici, nei testi approvati, nero su bianco, ci sono solo segnali simbolici. Durante la discussione della Legge di Bilancio, quasi tutte le proposte di emendamento dell'Anci sono state ignorate.

A dicembre 2022 i Comuni e le Province italiane chiedono al Governo un tavolo permanente e un incontro urgente. Non mi riferisco solo alle questioni economico finanziarie, ma anche alla prospettiva politica del finanziamento e del funzionamento dello Stato e della Pubblica Amministrazione decentrata.

Durante l'ultimo Consiglio nazionale dell'Anci del 30 gennaio 2023 c'è stata una lunga discussione in merito ai tanti temi che sono sul tavolo e che il Governo discute solo con i Gruppi parlamentari e non con i Sindaci e le autonomie. È normale, secondo voi, che su temi quali fiscalità locale, responsabilità dei Sindaci, riforma del Tuel, modifiche al Legge Severino e Madia, Leggi elettorali locali, futuro delle Province e delle Città metropolitane tanti altri prendono iniziative il Governo e la Maggioranza parlamentare senza sentire minimamente i diretti interessati? Ripeto, indipendentemente dal colore politico delle Amministrazioni locali, perché erano tutti all'unanimità. Aggiungo un altro tema rispetto agli investimenti PNRR. La domanda è: quali sono le intenzioni? Si vuole davvero aiutare i Comuni ad aprire i cantieri in questo 2023, spero di sì, o si vuole fare altro? È una questione di rispetto istituzionale da un lato, quella delle relazioni e anche di considerazioni politico strategiche sul futuro dell'Italia.

Per quanto mi riguarda, il tema politico di fondo è ancora quello che ho esplicitato nella Conferenza stampa di fine anno, quindi, di tempi non sospetti, e lo rivendico. Non è chiaro se la nuova Destra del Governo consideri le Città, le Municipalità e le Province strategiche per il futuro del Paese o se stiamo ritornando, senza dirlo, ai tempi del ministro Tremonti e dei Governi Berlusconi che consideravano le autonomie locali spesa inefficiente dello Stato – cito quello che dicevano, non

altro – e anche elementi necessario. Erano gli anni del patto di stabilità che bloccava gli investimenti e dei tagli lineari ai trasferimenti. Mi domando: uno Stato migliore, che funziona, può permettersi Città e Amministrazioni locali deboli e quindi non capaci di generare dal basso politiche attive, investimenti e innovazione? Il punto politico è questo e da questo punto politico generale si arriva ai casi concreti della nostra attualità.

Vedete, sono molto contento oggi perché è partito il cantiere dell'Anas, siccome ho vissuto tutta l'esperienza, vi assicuro che sono molto contento perché so cos'è successo nei particolari, oppure le coerenze scolastiche, le tensioni. Attenzione, certo, mi si potrà dire che la tendenza politica centralistica in Italia viene da lontano, che negli ultimi 20 anni non c'è stato un Governo veramente amico degli Enti locali e delle autonomie, premiando il merito della buona amministrazione locale. È verissimo. Sono 20 anni e, lo dico, molti problemi arrivano da lontano, infatti, per quanto mi riguarda, in nome della coerenza non ho mai fatto sconti a nessuno dei cinque Governi e dei tre Parlamenti che si sono succeduti da quando sono Sindaco, però è altrettanto vero che il Governo attuale non sembra minimamente interessato ad invertire questo trend. Spero di sbagliarmi, spero molto di sbagliarmi. Hanno fatto promesse di politiche economiche verso le città e le politiche locali, ritengo sia giusto entrare nello specifico.

È evidente a tutti che la Legge di Bilancio ha un enorme problema di capienza, drammaticamente, non per questo Governo, in questo momento mancano i soldi in senso assoluto, a marzo abbiamo già un primo problema per fare le prime cose del programma elettorale.

Dopo questo problema di carenza a monte, ve n'è uno a valle, quello che vi ho detto, ho mantenuto promesse agli Enti locali. Anci non ha mai chiesto soldi nuovi, ma ha chiesto aiuto alla tenuta dei Bilanci, e provo a dire quali sono i titoli di dettaglio, perché quelle richieste probabilmente avranno una ricaduta: bollette di energia, sono arrivati 400 milioni per i ristori a fronte di una domanda di circa 1 miliardo 400, stimata da Anci a fine 2022, nel decreto Aiuto Quater c'erano altri 250 milioni e qualcosa era presente anche nel Decreto Carburanti, ma rispetto alla distanza siamo ancora lontani; Fondo Solidarietà Comunale, non ci sono aumenti strutturali e non c'è alcun avanzamento positivo rispetto alle richieste dell'Anci, i fabbisogni standard e perequazione verticale. Su questo fronte abbiamo anche assistito al pasticciaccio dell'emendamento dell'ex Sindaco di Rimini, Gnassi, di 400 milioni, prima approvato in Commissione nella notte e poi cancellato perché il MEF non aveva le coperture.

Non ci sono certezze sul cosiddetto spending review informatico che certamente viene dal passato, ma se non viene sterilizzata davvero vale 100 milioni per il nostro comparto. Per queste cifre si può fare, non è impossibile, come dimostra la vicenda rimborso ex Imu Tasi che vale appunto 100 milioni ed è stata stabilizzata fino al 2033 dopo l'errore del 2016 fatto dal Governo nazionale di allora.

Non c'è nulla per dare una mano agli Enti locali sul fronte del contrasto al caro vita e alla povertà, il reddito alimentare ha approvato un emendamento dell'Opposizione con una dotazione ridicola, 2 milioni per i grandi centri nazionali, mentre ci riserviamo di capire come funzionerà il fondo di 500 milioni per l'acquisto di beni di prima necessità. Vi sono i provvedimenti sulle cartelle sotto i mille euro con il classico regalino ai Comuni rispetto alle scelte di attuazione, ma ne abbiamo già discusso. Non c'è nemmeno una copertura simbolica alla questione dei fondi Crediti di Dubbia Esigibilità e dopo vari anni di transizione ora sono al 100 per cento, per un Comune virtuoso come il nostro bloccano risorse di Bilancio.

Per onestà intellettuale, anche il Governo Draghi non ha colto questa tematica, a qualcuno, tra cui qualche Sindaco di Destra, aveva speranza nel Governo politico, dopo anni di tecnici.

Per il personale ancora nessuna risorsa a compensazione degli aumenti contrattuali nazionali firmati a Roma. È sempre stato così, hanno sempre scaricato sul Bilancio degli Enti locali le firme, però devono trovare copertura nei Bilanci gli Enti locali, quindi, dobbiamo pagare un prezzo non nostro. Come facciamo ad assumere e a far funzionare gli uffici pubblici se da un lato abbiamo l'algoritmo del Governo con le capacità assunzionali ancora in vigore e dall'altro lato le risorse vanno solo in

adeguamenti contrattuali e non nella copertura del turnover. L'ha ricordato anche precedenze esecutive nazionali e lo ribadisco anche io.

È, invece, positivo che il Governo non abbia dato seguito alla prima idea di cancellare il Fondo Opere Indifferibili, stiamo parlando di risorse ancora non sufficienti, però ci stiamo lavorando.

Il trasporto pubblico semplicemente non può reggere, dopo i tre anni di Covid, l'esplosione dei carburanti e dell'energia. L'allarme lanciato a gennaio da Agens, Anav e Astra rappresentano oltre 6 mila imprese diffuse su tutto il territorio nazionale con oltre 110 mila addetti. È inequivocabile, il presidente Gibelli, di Astra, a novembre dichiarò che mancavano 900 milioni per chiudere il solo 2021, aver messo 320 milioni nel decreto Aiuti Quater e 100 milioni nella Legge di Bilancio vuol dire non aver compreso fino in fondo la situazione che hanno le grandi e medie città e le relative aziende del settore, buona pace delle richieste di potenziare i servizi, perché vogliamo sempre potenziare i servizi, chiuderemo un Bilancio con un problema enorme.

Poi, c'è il tema della sicurezza. Al netto della sicurezza per l'innalzamento della fascia della questura, e spero e do per acquisite nel passaggio tra Lamorgese e Piantadosi, non c'è quello che ci mettiamo rispetto al quadro complessivo.

Il Comune, lo ripeto per l'ennesima volta, ci sono 15 milioni per tutta Italia per il potenziamento delle telecamere e dei sistemi di videosorveglianza. Anci ci fa notare che con Draghi, nel 2021 e il 2022 erano 27. Su un altro comma ci sono 4 milioni per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana, stiamo parlando di 4 milioni nazionali e noi faremo tutti i bandi per non perdere un euro.

Sul fronte giustizia aggiungo e ricordo l'impegno del Governo, di tutti i Parlamentari modenesi per la nuova Cittadella della Giustizia all'ex Manifattura Tabacchi, ci sono 56 milioni già impegnati di Draghi, nei prossimi giorni abbiamo una verifica diretta per capire se si riescono a trovare le altre risorse che mancano per realizzare la Cittadella a Modena.

Stiamo anche seguendo e collaborando con il Demanio regionale e con la Prefettura sui progetti di rigenerazione e riorganizzazione di diversi servizi pubblici. Penso all'ex Casa circondariale di Saliceta a San Giuliano e anche a Palazzo Foresto che in futuro ospiterà tutte le funzioni della Prefettura e del Comando provinciale dei Carabinieri.

La proroga di corto respiro di qualche mese, dell'occupazione temporanea del suolo pubblico per gli esercizi pubblici, senza la necessità di autorizzazione paesaggistica e senza risorse di accompagnamento agli Enti locali, dobbiamo trovare una soluzione, ci stiamo lavorando per vedere di allungare questa scelta.

Questi punti e tanti altri, sarà proprio il 2023 il banco di prova anche delle relazioni con il Governo. Vedremo, giorno dopo giorno, ci saranno correttivi in meglio, lavoreremo con il massimo spirito di collaborazione, come ho detto qualche tempo fa.

Un altro tema che guarda già al 2024 rispetto alla tenuta della finanza, ed è un tema molto concreto che inevitabilmente il Consiglio comunale dovrà dibattere al prossimo Bilancio previsionale, il prossimo anno, infatti, cesseranno completamente gli elementi straordinari di spesa corrente che oggi sono ancora dentro i Bilanci, il trascinarsi del periodo Covid e altri provvedimenti dell'ultimo Governo, e il famoso scalino di spesa corrente di cui vi ho parlato due Bilanci fa in quest'Aula, uno scalino di spesa corrente su cui bisogna stare attenti a non inciampare, mentre facciamo di tutto per tenere Modena in movimento. Se vogliamo difendere il livello attuale o aumentarlo senza scaricare costi sui cittadini o le imprese, bisogna che con il Governo nazionale dobbiamo trovare una soluzione, servono garanzie per il prossimo futuro e di certo non saremo i gabellieri che alzano le tasse perché qualcuno ha sbagliato. È un film già visto e certamente non vedrà il Comune di Modena subire.

Care Consigliere e cari Consiglieri, nonostante le oggettive e profonde difficoltà di contesto che ho descritto fino ad ora, l'Amministrazione comunale vuole proporre con responsabilità verso la nostra comunità, un Bilancio previsionale solido e ambizioso, una manovra non solo utile ad attuare fino in fondo il Programma di Governo, ma anche ad incardinare le politiche dell'Ente in maniera per noi opposta alle impostazioni di Roma. Non ci tiriamo indietro, certo, siamo consapevoli che di

fronte a problemi enormi un singolo Bilancio comunale può molto poco, ma allo stesso tempo vogliamo fare di tutto per rispondere all'istanza della città. Non si può aspettare passivamente il trascorrere del 2023 o mettendo su un cambio di impostazione politica economica nazionale in materia di lotta all'inflazione a sostegno alle autonomie locali. Per questo motivo metteremo in gioco sia sul fronte della spesa corrente che degli investimenti tutte le risorse a nostra disposizione e cercheremo di continuare ad andarne a trovare, lo dirò nella mia conclusione, per azioni concrete a favore del lavoro di qualità, della competitività economica, dello sviluppo sostenibile solidale, delle politiche delle sicurezze della lotta alle disuguaglianze, della transizione ecologica, il contrasto alla povertà abitativa, i servizi educativi e le attività collegate, il welfare per le famiglie e la cura delle persone fragili, la cultura, il turismo e la promozione della città, l'innovazione e la semplificazione dei servizi della Pubblica Amministrazione.

I fondamentali economici del Comune di Modena si confermano solidi e di primissima fascia rispetto al panorama italiano. La qualità e la competenza amministrativa della nostra struttura comunale viene da lontano ed è riconosciuta dal sistema di controllo, inclusi anche i temi della legalità e della trasparenza.

Voglio ringraziare tutta la macchina comunale, tutto il personale del Comune per quello che sta facendo ogni giorno la nostra comunità. Anche dopo tre Bilanci e l'emergenza Covid, Modena si conferma lontana dai problemi degli Enti comunali in dissesto e predissesto e anche in gravi difficoltà che purtroppo ci sono. Continueremo ad agire sul fronte dell'equità e della redistribuzione. La redistribuzione è un'altra delle questioni che non entra nel vocabolario del Governo, così ho sentito il Viceministro dire che non si parla di redistribuzione. Per questo motivo proseguiremo con azione di lotta e recupero verso l'evasione e l'elusione fiscale.

Il caro energia rimane una variante delicatissima e con tutta probabilità non ancora chiara nella sua dimensione del 2023, anche se la proiezione e devo dire anche – permettetemi una parentesi – se siamo arrivati a questo risultato del Paese è anche per la responsabilità dei nostri territori e dell'Emilia Romagna che ha accettato il rigassificatore a Ravenna che ha consentito di dare non solo un messaggio al mercato, ma una risposta concreta, attraverso Snam, per l'abbattimento di oltre 2 miliardi di metri cubi di metano, quindi, di mettere nelle condizioni di avere una quota di autosufficienza perché si è allargato il tema del mercato, rendendo il gas congelato, quindi, facendo un'operazione di riequilibrio internazionale e di mercato.

La dimensione complessiva del Bilancio, su spesa corrente di oltre 271 milioni di euro nel 2023 per poi diminuire a 248 e 237 milioni nei due anni successivi. Chiaramente, è ancora un elemento di preoccupazione, come illustrato, che deve tener conto anche del dato di assestamento del 2022 di oltre 300 milioni. Nell'ottica di contrastare l'inflazione e aumento del costo della vita, il primo tassello è la tutela dei servizi ed è proprio qui che si conferma la massima concentrazione di risorse dell'intero Bilancio del Comune di Modena.

Dobbiamo fare i conti con l'aumento dei costi di beni e di servizi causati dall'inflazione, ma non scaricheremo questi aumenti sulle famiglie mantenendo ferme, e lo sono da anni, le tariffe dei servizi a domanda individuale. L'obiettivo è attenuare l'impatto dell'inflazione sulla vita delle famiglie che già vedono aumentare il costo della spesa del pieno delle automobili, degli acquisti di abiti o scarpe, ma non vedranno aumentare il costo del Nido, della mensa scolastica. In questo senso, la scelta dell'Amministrazione comunale per il 2023 è non solo consolidare, ma rafforzare la spesa corrente sulle immissioni che toccano da vicino i servizi alla persona, l'istruzione, la cultura e tutto ciò che è il welfare, avendo le famiglie al centro.

Con le previsioni di spesa delle Missioni 4,5, 6 e 12, 13, si arriva a poco meno di 121 milioni di euro, con valori previsionali 2023, tutto in aumento rispetto agli iniziali 2022. Anche tante altre Missioni, Sviluppo sostenibile e quella del Territorio e Ambiente e Sicurezza hanno un valore previsionale 2023 più alto del 2022, sempre per indicare le nostre priorità, ma è chiaro che la scelta politica sul welfare e i servizi è la più rilevante.

L'Amministrazione comunale, in continuità con gli anni precedenti non va a chiedere di più ai modenesi e riesce a consolidare i servizi, Imu e IRPEF non registrano variazioni. Anche sulla Tari

siamo a lavoro per confermare l'invarianza delle tariffe proprio per l'utenza, un approccio assolutamente di buonsenso nella transizione verso il passaggio a tariffa puntuale che avverrà a inizio 2025, dopo l'avvenuto completamento e attecchimento della trasformazione del servizio.

Certamente sulla Tari, che è appunto ancora un regime di tassa, avrebbe aiutato molto avere ancora a disposizione uno strumento come il Fondo Funzioni Fondamentali Covid che per tre anni ci ha consentito di mettere in campo milioni di euro in agevolazione sugli utenti, purtroppo, questo strumento il Governo non l'ha confermato nella Legge di Bilancio o, se preferito, non ha messo una norma sostitutiva con la stessa finalità dopo la fine dello stato di emergenza.

Vogliamo fare quadrato per tenere la coesione complessiva, l'inflazione, le utenze e il costo delle materie prime stanno influenzando sui costi unitari per l'attuazione dei servizi stessi, quindi, sistemi, Enti locali e imprese è più in difficoltà nell'erogare i servizi con maggior costo. È un tema delicatissimo che vede i Comuni in bilico tra legittimi interessi. Da un lato, infatti, abbiamo i cittadini con poche risorse, dall'altro lato, devo dire che è una fetta robusta, ma sono molti di più. Le richieste dell'Anci vanno proprio in questa direzione: risorse mirate per consentire una stabilizzazione dei servizi locali ed evitare aumenti di tassi o tagli alla carne viva del welfare. La dipendenza dei Bilanci comunali da risorse statali e da terzi porta dietro una visione politica molto complicata.

Il secondo grande elemento qualificante di questo Bilancio di previsione è rappresentato dalla spesa in conto capitale. Rivendico questa scelta strategica che ho intrapreso fin dal primo anno da Sindaco. Gli stanziamenti per investimenti sono oltre 146 milioni di nuova programmazione 2023, mentre sono oltre 85,7 milioni di euro finanziati negli anni precedenti che vengono avanti per trascinamento. Se prendiamo il triennio 2023-2025, la previsione è di oltre 180 milioni di euro. Gli investimenti pubblici si confermano un'azione sicura per contrastare l'inflazione e stagnazione. Su questo fronte non abbiamo mai cambiato idea a Modena, il pubblico deve giocare un ruolo attivo sugli investimenti, serve al lavoro, serve al tessuto economico imprenditoriale del nostro territorio che è di altissima qualità e poi serve anche alla fitta rete associativa che opera nel volontariato nel terzo settore che ringrazio sempre.

Poi, vado ad accelerare sugli investimenti pubblici anche per un altro motivo. È necessario continuare a lavorare sulla transizione energetica e ecologica digitale, cioè le basi delle missioni con cui è stato impostato il PNRR tenendo conto che quest'impostazione è diversa rispetto all'idea dell'attuale Governo che addirittura ha tolto anche transizione e ambiente ai Ministeri per sicurezza, per non dare dubbi sul pensiero.

Anche sul fronte degli investimenti si pone la questione politico strategico sull'autosufficienza degli Enti locali. È evidente a tutti, anche per una città ricca come Modena, che il sistema dell'autofinanziamento tramite oneri edilizi, alienazioni (*parola/frase non comprensibile*), non è più adeguabile alle imprese, la ricetta che ha funzionato per gli anni 1980 e 1990 non è più attuale, in stretto contrasto con il cambio di (*parola/frase non comprensibile*) per i nuovi Piani Urbanistici Generali. Sarebbe una grande riforma da mettere nell'Agenda della politica nazionale, alla pari di altri provvedimenti per il sostegno dell'edilizia pubblica, il sostegno alla locazione, i fondi agli Enti Locali per agire concretamente su patrimoni privati dismessi. Vedremo se il Parlamento prenderà iniziative sull'Urbanistica in questa Legislatura, nel frattempo, ci sono le leggi e le iniziative di alcune Regioni di avanguardia, tra cui la nostra Emilia-Romagna.

Dalle prossime settimane, a partire dal confronto nelle Commissioni consiliari, ci sarà modo per entrare nel merito della spesa delle scelte dei singoli Assessorati. Credo sia utile al dibattito fare fin da subito una carrellata delle principali azioni o politiche che l'Amministrazione ha provveduto per il 2023. Sicurezza urbana, partendo da ciò che è contenuto nel Patto Modena Città Sicura, nel Bilancio triennale sono confermate, come priorità, le risorse per dare attuazione all'aggiornamento del Piano comunale sulle Sicurezze urbane; dotazione del corpo di Polizia Locale anche del 2023 e 2024, abbiamo inserito 12 posti; videosorveglianza, obiettivo 2023 è toccare quota 450. Faccio solo un inciso, abbiamo ordinato delle nuove telecamere, ce le consegnano tra otto mesi, per ricordare cosa sta accadendo sui mercati. Lo dico solo per informazione, per far capire le tecnologie e cosa

sta accadendo sul mercato; investire sulla tecnologia, mezzi e formazione degli operatori della PL, attraverso la scuola interregionale di Polizia; controllo di vicinato e funzionamento dei progetti di sicurezza; sostegno alle vittime e promozione della legalità; rafforzamento delle azioni della sicurezza stradale; attuare nuovi e specifici progetti di riqualificazione urbana; accelerare, insieme ad Aipo e alla Regione, possibili interventi per potenziare la sicurezza idraulica, coerentemente con i Piani Protezione Civile e investimenti di Aipo e della Regione. Sul fronte delle politiche per la legalità saremo pronti a cogliere tutte le fonti di finanziamento regionali e nazionali per nuovi progetti per promuovere modelli di cittadinanza attiva nelle scuole superiori, confermiamo l'attività e la strategicità, come vi ho detto, della scuola interregionale di Polizia Locale. Svilupperemo protocolli sulla legalità con altre situazioni e stakeholders continueremo con l'impegno in materia di contrasto al gioco d'azzardo.

Nel Bilancio previsionale sono già contemplate le risorse economiche e organizzative per giungere all'approvazione del PUG e iniziare la sua concreta attuazione, compreso gli indirizzi votati dal Consiglio comunale in sede di attuazione.

Il nuovo Piano è di per sé stesso uno strumento anticiclico rispetto allo scenario di stagnazione economica, in esso è contenuta la sfida di coniugare sviluppo economico, transizione ambientale e inclusione sociale. Abbiamo previsto anche formazione e confronto tecnico tra tutti i portatori di interesse. Parallelamente, dal punto di vista tecnico, proseguirà il processo di dematerializzazione e digitalizzazione del Piano e degli iter di consultazione urbanistica, al fine di facilitare il lavoro dei privati e dei professionisti del settore.

Sul fronte del contrasto alla povertà abitativa l'Amministrazione comunale, tramite gli investimenti e altre tipologie di accordo con privati, vuole incrementare l'offerta di Erp e di Ers e, più in generale, altre forme di alloggi e sistemazione agevolate. Il nostro primo obiettivo per il 2023, senza aiuti, è quello di centrare almeno 200 alloggi. Un obiettivo possibile grazie a PinQua ed altri accordi in corso.

Inoltre, l'Amministrazione insieme ad *(parola/frase non comprensibile)*, investirà per riqualificare valori *(parola/frase non comprensibile)*.

Per quanto riguarda i servizi sociali sanitari per l'integrazione, si lavorerà in continuità con il 2022 sui seguenti temi: emergenza umanitaria, a seguito della guerra in Ucraina e dei minori stranieri non accompagnati; lotta alla povertà abitativa per le fasce più deboli; contrasto alle strutture sociali per giovani adulti; il lavoro sulla conflittualità intrafamiliare e le *(parola/frase non comprensibile)*; confermati tutti i posti relativi ai servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e per disabili; sono mantenuti i servizi per le persone senza fissa dimora; prosegue il percorso Osc e Hospice e sono già in corso i lavori della Casa della salute *(parola/frase non comprensibile)*.

Nel 2023 verranno avanti diversi nuovi progetti d'azione, con risorse PNRR due nuovi progetti inerenti l'abitare, sette appartamenti coinvolti nella ristrutturazione; un nuovo Centro servizi presso l'attuale sede del Centro stranieri, a questo si aggiunge un progetto sperimentale di autonomia abitativa; verrà attivato il Cod (Centrale Operativa Distrettuale) congiuntamente con l'azienda Aset e verranno potenziati anche i servizi di assistenza domiciliare, sempre grazie ai fondi PNRR, Missione 5; si svilupperà il progetto di telemedicina *Lively Again* avviato dalle attività previste dall'Osservatorio Welfare; concludere il percorso delle CRA Gorrieri, Guicciardini e Madonnina, più volte illustrati in Consiglio comunale con l'obiettivo di aumentare la disponibilità e qualificare i servizi; *(parola/frase non comprensibile)* il trasferimento del Centro diurno in Via Forghieri; poi, aprire altri due nuovi luoghi informativi e orientativi sulle problematiche sociali delle frazioni più lontane del centro della città, penso, per esempio, nel 2022 a Villanova.

Le risorse previste nel Bilancio previsionale per l'istruzione e i servizi educativi sono coerenti con gli indirizzi contenuti sul Piano strategico Modena 0-6, Costruire futuro. In questo Bilancio viene recepito e stabilizzato l'aumento di circa 100 posti nido attuati nel 2022 e si confermano le attività estive, fermo restando una ricabrilazione dei servizi dopo la fine dell'emergenza sanitaria.

Abbiamo anche lavorato per estendere le convenzioni con i servizi e allargare i numeri di famiglie che possono accedere alla misura di abbattimento. Continuerà l'attività allo sviluppo del funzionati

di Memo, punto di riferimento provinciale per il sistema scolastico. Il 2023 vedrà la conclusione del processo di rilancio di ForModena dopo il difficilissimo triennio Covid, con una nuova sede e nuove progettualità dell'Ente di formazione. Li ho incontrati questa mattina e hanno corsi nuovi.

Accanto alla Scuola, Modena conferma la sua idea di grande città per lo sport per tutti, sport come parte integrante del welfare diffuso, prevenzione sanitaria, nonché veicolo per la promozione del marketing territoriale in ottica della stagione sportiva 2023-2024 si lavorerà per completare i tanti investimenti sull'impiantistica sportiva alla Molza, nuova palestra Smcm, nuovo campo Canevazzi a Villanova, la Palestra Carducci e altro.

Rafforzeremo la collaborazione gestionale con Modena Calcio e Modena Volley in merito alla gestione dello Stadio Braglia e del Palapanini. Poi, la riqualificazione edilizia ed energetica delle polisportive e delle realtà in concessione patrimoniale o diritto di superficie. In primavera tornerà la grande festa di Scuola Sport, un progetto straordinario che insieme alla (*parola/frase non comprensibile*), descrive il rapporto positivo che deve esistere per le due grandi agenzie educative.

Grande attenzione per lo sport inclusivo e paraolimpico nel mese di ottobre metteremo i campionati nazionali di atletica paraolimpica.

Nel 2023 entrerà anche nel vivo il lavoro su Modena Città Universitaria che l'Amministrazione ha condiviso con UniMore dall'inizio di questa Consiliatura, non solo il programma degli alloggi studenti, ex Corni, Sant'Eufemia e Bonacorsa, ma anche nuovi spazi didattici, ex auditorium Beccaria, che è già operativo, dobbiamo risolvere il problema legato alle entrate o il tema dei trasporti, iniziative ed eventi, comunicazione e informazione.

La cultura, quest'anno, si conferma come uno dei principali temi di sviluppo della città in stretta connessione con la crescita turistica di Modena degli ultimi anni post (...).

Modena Città Culturale, Modena Futuristica che può contare sulla programmazione di Visit Modena e sul calendario unico sulla destinazione turistica Modena Colonia e sul lungo lavoro condiviso con la Camera di Commercio, Regione e Provincia di Modena in collaborazione con Modena Tour e sulle Associazioni economiche. Gli assi tradizionali della proposta turistica modenese, enogastronomia, motori, città d'arte, sede Unesco, eventi, sono stati innovati attraverso campagne di promozione capaci di farsi energia tra gli incentivi di *Welcome to Modena*. Con questa strategia, l'Amministrazione comunale conferma la volontà di rilanciare il quartiere (*parola/frase non comprensibile*).

Proprio nel 2023 si procederà con il superamento del vecchio assetto della società Modena Fiere tramite accordi e protocolli specifici con la Camera di Commercio e la Provincia.

Il 2023 sarà l'anno di Ago e della nuova fondazione, la città dei festival, nuove opportunità e contenitori culturali e della prosecuzione del lavoro di Modena, Città Media Arts.

Nonostante il Covid, il Comune di Modena non è arretrato in tema di risorse dedicate all'ampio spettro delle politiche culturali, a partire dal sostegno a quel grande patrimonio fatto di Associazioni, organizzazioni culturali che nascono e lavorano dal basso, senza mai dimenticare il sistema Biblioteche.

Il sostegno culturale non fa differenze tra centri e periferie, investiamo nei giardini ducali, ma non meno nei parchi, in altri luoghi della città, investiamo in (*parola/frase non comprensibile*), abbiamo riqualificato (*parola/frase non comprensibile*) e naturalmente il teatro. Abbiamo ampliato gli orari di apertura in funzione delle biblioteche.

In quest'anno solare si darà piena attuazione a quanto contenuto nel Documento strategico delle politiche giovanili con azioni specifiche su Informa Giovani, le definizioni dei centri di aggregazione, il servizio civile, nuovi luoghi delle culture non solo per aggregazioni giovanili.

Il 2023, coerentemente con il Paes e gli altri obiettivi 2030, il Comune di Modena conferma il suo impegno per la lotta al cambiamento climatico con azioni trasversali con tutte le politiche dell'Ente con la forte caratterizzazione del Piano degli investimenti in materia della sostenibilità. Modena sarà al centro di un grande appuntamento internazionale, la Conferenza annuale delle reti europei Climate Alert ed Energy-Cities che si terrà ad inizio autunno con migliaia di persone che arriveranno in Italia e naturalmente a Modena.

Procederà il Lavoro sul Regolamento del verde e gli uffici continueranno il Piano operativo già intrapreso sulla forestazione urbana e sulla qualificazione del verde.

Gli anni 2023 e 2024 vedranno l'Amministrazione comunale, tramite e soprattutto il Piano investimenti, continuare l'attuazione delle azioni contenute nel Pums, con particolare riferimenti agli obiettivi di *(parola/frase non comprensibile)*.

Modena conferma anche, in questo Bilancio l'indirizzo strategico che la vuole Città d'Europa non solo per cogliere l'opportunità. Sebbene nelle difficoltà economiche, confermiamo l'attività di promozione della cittadinanza europea e delle relazioni internazionali. Inoltre, nel 2023 seguiremo l'attuazione della convenzione approvata dalla Provincia, intitolata Modena.eu per offrire consulenza a tutto il territorio provinciale, presteremo poi le attività offrendo le tematiche di pace, cooperazione e solidarietà internazionale.

Il 2023 sarà anche l'anno in cui tramite il lavoro del Consiglio comunale arriverà a maturazione la riforma dei quartieri e verrà anche discusso il nuovo Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazioni per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni. Dopo l'emergenza Covid l'Amministrazione comunale ha già intrapreso diverse riflessioni sul proprio patrimonio immobiliare. La pandemia ha infatti modificato le esigenze interne dell'Ente e ha anche impattato in maniera durissima tutta la platea dei soggetti in locazione o in convenzione. L'obiettivo è avere utilizzi sempre più virtuosi e razionali sugli spazi e sugli immobili, tenendo fermo l'interesse.

Il Comune di Modena consoliderà le proprie politiche inerenti le attività produttive e il commercio, tramite il Piano integrato che comprende anche l'artigianato. Verrà consolidato il lavoro svolto negli anni della pandemia, nuovi Regolamenti in materia di commercio e impresa, tavolini sotto le stelle, notti di luna, la politica di esenzione del Canone unico di eventi e manifestazioni (...), e migliorare l'attrattività del centro storico insieme alle Associazioni economiche, le Fondazioni della città e alle Associazioni di consumatori.

Modena è il cuore della Motor Valley, insieme a tutti gli altri partner pubblici e privati. Dentro la filiera dell'automotive continuerà ad essere al centro della ricerca sul veicolo elettrico e autonomo del futuro, oltre al progetto idrogeno. Tanti progetti in campo, sia internazionale per la mobilità sostenibile, Modena automotive, Motorvehicle University of Emilia-Romagna, solo per fare alcuni esempi.

Il Bilancio triennale garantirà le risorse per Modena Smart City, coerentemente con gli indirizzi del Piano digitale per Modena approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Gli investimenti in questo campo sta dando risultati positivi, visto che Modena nel 2022 si è classificata al terzo posto della classifica nazionale I City Rank.

Modena, nel corso del 2023, si doterà del proprio digital Team per la ricostruzione digitale della città.

Vado verso la conclusione e per farlo vorrei fare un veloce focus di aggiornamento di fonte agli investimenti strategici finanziati da risorse europee, da un lato il PNRR, in riferimento al nostro piano di investimenti Next Generation Modena che vale già di risorse (...) e la novità, che non è ancora nel Bilancio, e sarà oggetto della prima variazione di Bilancio, della cosiddetta Atuss, l'Agenzia Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile, che è finanziata dalla Regione Emilia Romagna attraverso i fondi europei più strutturali, quali Fesr e Fse Plus. Lo riprendo perché è interessante fare un'informazione.

Sul PNRR tra il 2021 e il 2022 il Comune di Modena ha presentato candidature a valere su tutti gli avvisi, bandi e decreti di interesse, accessibili tra i Comuni di nostre dimensioni. Si sta lavorando per non perdere nessuna opportunità di finanziamento, in totale abbiamo presentato 59 candidature, 47 sono state ammesse a finanziamento, 3 delle quali in attesa di firma. Al 20 febbraio i dati complessivi sono i seguenti: totale delle risorse richieste 95 milioni 170 mila, totale risorse già assegnate (...). Ricordo che all'interno del PNRR è confluito anche il PinQua con i suoi 13 interventi sull'area nord che cubano complessivamente 36 milioni 135 mila 400.

Ritorno all'informazione sull'Atuss, la proposta di Atuss, che il Comune di Modena ha condiviso con la Regione Emilia Romagna, ha un valore complessivo lordo di circa 20 milioni di euro, comprensivo di cofinanziamento comunale. È coerente e complementare al PNRR, proprio come previsto dalla Regione. Il contributo, oggetto di negoziazione con la Regione, è attorno a 14 milioni di euro, comprensivo della specificità della sede di ITS Maker. La sede di ITS Maker sarà la sede della Stazione Piccola della ferrovia.

L'Atuss è alla pari del PNRR, è una priorità del 2023, per il Piano investimento e la quantificazione complessiva dei valori economici, sarà pronto in alcune settimane, sarà recepito dalla prossima variazione di Bilancio.

Dentro l'Atuss vi sono tre progetti faro legati alla rigenerazione urbana, uno è l'ex Stazione Piccola, sede regionale di ITS Maker, che vi ho appena detto; la seconda, risorse che consentiranno il completamento della riconsegna alla città, lo dico e lo sottolineo, di tutta la rigenerazione urbana dell'ex Ospedale Estense. In poche parole, il lavoro che abbiamo fatto in questi anni porterà alla riconsegna complessiva della rigenerazione urbana di tutto l'ex Ospedale Estense, quindi, la riconsegna alla città di oltre 20 mila metri quadrati di disponibilità culturali della città; il terzo punto è il secondo lotto della diagonale ciclabile verde. Oltre che progetto relativo a queste scelte, ci sarà anche il laboratorio aperto, quello relativo ai servizi sociali finanziato dal Fse che riguarda i servizi a favore delle persone in situazione di grave difficoltà e i senza fissa dimora.

Concludo questa mia presentazione ringraziandovi fin d'ora per la vostra attenzione. Spero di essere riuscito a trasmettervi la razzia politica con cui abbiamo costruito lo schema di Bilancio previsionale 2023-2025, quello che di fatto ci porta alla parte finale di consiliature. Per le gare d'atletica o di formula uno, all'ultimo giro di pista si accelera per vincere, tirando fuori tutte le energie rimaste. Continuità nel rinnovamento per Modena con radici profonde e sguardo lontano.

Seppure nelle difficoltà profonde, in questo Bilancio proponiamo una dimensione sfidare, non mi rassegna l'idea che la politica non possa più volare alto e non riesca più ad appassionare i cittadini rendendoli attivi e partecipi in democrazia. L'Italia è piccola, economicamente ripiegata su sé stessa, non garantisce alcun sviluppo futuro che non migliori la vita delle persone. La Modena che abbiamo in mente non ha niente a che spartire con l'idea di strapaese o piccola Italia, la nostra idea è un'idea forte, è un'idea di città, di valori, di grandi valori, la nostra città non è fatta per un'area di comparsa e nei prossimi mesi lavoreremo con fiducia ed orgoglio a dare il futuro alla Modena, sì, la Modena dei valori, dell'energia e della creatività che è caratteristica per la modeneseità, ma soprattutto forte per stare qui e guardare nel mondo con tanta passione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Chiedo il permesso al Vicesindaco e facciamo una breve pausa perché ci sono i giornalisti che devono fare le interviste al Sindaco e al Vicesindaco. Facciamo 5 minuti di pausa".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.23, riprende alle ore 16.38)

Il PRESIDENTE: "Vi invito a rientrare in Aula che riprendiamo i lavori. La parola al Vicesindaco, assessore Cavazza, per la sua relazione sul Bilancio".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri e ai modenesi e alle modenesi che eventualmente hanno deciso di seguire in diretta la Seduta di Consiglio comunale che tratta un argomento – direi – fondamentale per la nostra città.

Partirei da una questione estremamente pratica che ha a che fare con il calendario dei lavori che dovremo fare insieme. Scandisco chiaramente gli appuntamenti principali, quello di oggi è autoevidente e a partire da domani fino a venerdì 10 marzo è possibile prendere appuntamento con gli uffici per incontri con richieste di chiarimento, verifiche, eccetera.

La prima Commissione che faremo insieme è martedì 28 febbraio sulla parte corrente, seguirà una seconda Commissione lunedì 6 marzo sulla parte capitale, incontreremo anche i quartieri mercoledì

primo marzo e avete tempo fino a venerdì 10 marzo per la presentazione degli emendamenti. Come lo scorso anno, vi arriverà la lettera con i numeri, i riferimenti, le date, gli schemi, eccetera. Poi, lunedì 20 marzo avremo la Commissione Risorse sugli emendamenti e le delibere accessorie al Bilancio per poi ritrovarci mercoledì 29 e giovedì 30 per la discussione finale che dovrebbe condurre all'approvazione del Bilancio.

Proverò a inserirmi tra le righe della relazione del Sindaco dicendo subito che il Bilancio è da una parte un obiettivo e dall'altra parte è uno strumento. È un obiettivo perché, come argomenterò anche dopo, c'è la necessità che sia in equilibrio, ma proprio perché è in equilibrio diventa uno strumento per sostenere le politiche che anche prima sono state indicate e sostenerle – dico – in maniera attiva e propositiva.

All'interno del quadro globale appena descritto, in maniera puntuale il nostro Bilancio si inserisce nelle dinamiche locali che dal mio punto di vista, proprio perché hanno un impatto diretto sul Bilancio, quindi, sulle questioni economico finanziarie. Tra le diverse ne ho individuate due: la prima, già precedentemente accennata, ha a che fare con i redditi, le disuguaglianze e l'inflazione; la seconda ha a che fare con l'andamento con le dinamiche demografiche. Sono due contenuti che trovano espressione in quella modalità attiva e propositiva in cui è stato anche costruito questo Bilancio. Da questo punto di vista, avere anche delle informazioni più articolate può essere utile anche alla discussione politica che ne seguirà.

Sui redditi, le dichiarazioni dell'anno di imposta 2020 hanno riguardato, nel nostro Comune, 139 mila 80 contribuenti dei quali 111 mila con imposta netta pagata, per un ammontare del reddito imponibile pari a 3 mila 479 milioni, con imposta netta pagata dai contribuenti modenesi pari a 760 milioni. Questo per dare un ordine di grandezza della capacità di produrre certamente reddito, che è una delle componenti.

Il reddito medio del 2020 è stato pari a 25 mila 18 euro, con lieve flessione rispetto all'anno precedente. La serie dei redditi deflazionati nostri, che è redditi dichiarati, sono aumentati in termini reali. La pandemia ha avuto, come effetto visibile, una contrazione dei redditi da lavoro autonomo e da lavoro dipendente.

Analizzando la distribuzione dei redditi, e su questo dato vi chiedo di fare particolare attenzione, nel 2020 si rileva che il 20,5 per cento dei contribuenti ha dichiarato redditi al di sotto dei 10 mila euro, il 4,5 per cento dei contribuenti ha dichiarato redditi oltre 75 mila euro. Questi, ovvero il 4,5 per cento dei dichiaranti, detengono il 22,55 del reddito complessivo. Questo è un primo modo di leggere la distribuzione della ricchezza prodotta, perché stiamo parlando di redditi, della nostra città. C'è un modo per misurare questa distribuzione che è dato dall'indice di concentrazione di Gini che misura la distribuzione del reddito, varia da zero, massima equidistribuzione, a uno, massima concentrazione, ovvero tutto il reddito è detenuto da una sola persona. Ebbene, nel 2014, chiaramente sono dati comparabili, il reddito complessivo è leggermente più equidistribuito, con valore dell'indice di concentrazione di Gini pari a 0,232, mentre nel 2020, ultimo dato disponibile, è salito a 0,245. Quando si parla di inflazione si considera soprattutto, per non dire esclusivamente, il suo impatto su crescita e occupazione. Poco si dice e si fa ancora meno sul fronte della povertà e delle disuguaglianze. È intuitivo il fatto che chi ha redditi bassi all'aumentare dei prezzi di alcuni beni di prima necessità, come quelli energetici e alimentari, si vede costretto a ridurre il proprio tenore di vita, cioè a ridurre o a rinunciare ad altre tipologie di consumi. Diverso è, ovviamente, l'impatto su chi ha redditi più alti.

I percettori di un salario di uno stipendio sono i cosiddetti lavoratori poveri, che non solo si vedono erosi il proprio salario dall'inflazione, ma non hanno nemmeno le condizioni per adattarlo nel breve periodo all'inflazione stessa. Discorsi analoghi, e sottolineo discorsi analoghi, possono essere estesi ai percettori di profitti da piccoli capitali o patrimoni, mentre sono avvantaggiati quelli che operano in mercati non concorrenziali, quindi, anche l'inflazione che apparentemente dovrebbe coinvolgere tutti, non è per nulla democratica. Da ciò si comprende l'importanza di politiche differenziate a livelli istituzionali diversi. Dal punto di vista del Comune, quindi, dal punto di vista del nostro Bilancio, le principali leve di governo sono da una parte le politiche fiscali dei redditi progressive e

il congelamento, pur nel rispetto degli equilibri di Bilancio, di rette e tariffe. A ciò si aggiungono politiche di investimenti pubblici che ancorché finalizzati a ristrutturazioni e rigenerazioni sostengono scelte analoghe da parte di privati cittadini e da imprese, risultando, pertanto, opportunità di lavoro. Va in questa direzione la conferma dell'invarianza nominale della pressione fiscale tributaria, accanto a quella tariffaria, rispetto alla crescita tendenziale del tasso di inflazione. Ciò è possibile in quanto la copertura – e ci tornerò su questo con anche dei numeri specifici – dei costi dei servizi offerti, che come noto sono in crescita, è garantita dalla fiscalità generale, in quanto le sole entrate da tariffe non riuscirebbero a dare la copertura integrale.

In altri termini, le entrate recuperate dalla totalità dei cittadini modenesi concorrono a diminuire la spesa sostenuta da gruppi specifici di cittadini che usufruiscono di servizi specifici in una specifica fase del proprio ciclo di vita.

Negli ultimi 18 mesi abbiamo assistito a diversi provvedimenti governativi finalizzati a contenere il cosiddetto caro energia, la riduzione dei prezzi di mercato, bonus sociali per consumatori economicamente svantaggiati, indennità una tantum, ricordo il bonus da 200 e 250 euro, il taglio delle aliquote contributive a carico dei lavoratori dipendenti, l'anticipazione all'autunno 2022 di una quota dell'indicizzazione pensionistica prevista a partire da gennaio 2023.

Qual è stato l'impatto? Bisogna che ragioniamo anche di questo. Ebbene, i bonus sociali sulle utenze ci rivelano la misura più efficiente per alleviare l'aggravarsi delle disuguaglianze, il loro potenziamento riduce sensibilmente l'indice di Gini, assorbendo una quantità di risorse molto inferiori rispetto agli altri interventi, indennità una tantum e le altre misure che incidono sui redditi disponibili, ancora di più gli interventi non selettivi sui prezzi dell'energia sono molto meno efficaci nel ridurre le disuguaglianze, soprattutto se valutate in termini di impatto sui conti pubblici. Ecco che l'opinione che è contro le disuguaglianze ingiuste e eccessive, la politica sociale deve promuovere processi di redistribuzione delle risorse che concorrono a formare la qualità della vita, lavoro, abitazione, ambiente, sanità, e ciò con il duplice obiettivo di garantire a tutti pari opportunità di partenza e di aiutare ognuno ad autopromuoversi, ma insieme – questa parte spesso ce la dimentichiamo – di permettere a tutti di raggiungere un traguardo minimo, uno zoccolo di benessere che assicuri una vita libera e dignitosa.

La traduzione operativa è tanto quella di adottare politiche selettive eque o, come dicono gli scienziati, di target. Il risultato globale sarà certamente migliore, senza andare troppo per il sottile, di quello che si otterrebbe senza ricorrere ad alcun targeting specifico. In una famiglia si è solidali, ovvero si redistribuisce sia in periodi di vacche grasse sia in periodi di vacche magre.

Il secondo ambito che fa parte dei fondamentali della struttura di un territorio, riguarda la struttura demografica. Tra le attuali sfide di lungo periodo più rilevanti per i Paesi avanzati vi è senz'altro il declino demografico dovuto ai bassi livelli di natalità. Ci limitiamo all'osservazione delle Regioni italiane, le Province dell'Emilia Romagna, si può rilevare che tale dinamica è maggiormente impattante nelle città dove maggiore è l'offerta di servizi integrati 0-6 anni.

I principali studi sulla spesa pubblica, perché è quello di cui oggi ci stiamo occupando, rilevano che le misure per la natalità sono generalmente efficaci, ma di quale spesa stiamo parlando? Oltre alla qualità della spesa, altri due elementi servono a giocare un ruolo di particolare importanza, la qualità della spesa, ovvero misure per offrire asili nido a prezzi sovvenzionati e misure che sostengono il reddito dei genitori che lasciano temporaneamente il lavoro per prendersi cura dei figli. Sembrano più efficaci rispetto a bonus o altri benefici relativi alla nascita dei figli. In secondo luogo contano anche le aspettative sulla stabilità delle misure introdotte, questo in una modalità, e sono ritenuti duraturi nel tempo, possono avere un impatto più forte nel medio e lungo periodo, quindi, gli interventi una tantum sono decisamente molto meno efficaci, perché molto meno credibili.

Allora, i conti pubblici in ordine può essere, quindi, una preconditione necessaria per far sì che gli aumenti di spesa a favore delle famiglie siano giudicati come credibili da parte dei potenziali genitori.

C'è da evidenziare il fatto che il problema non può essere ristretto alla sola dimensione economica o della spesa pubblica, ma anche il contesto sociale e il cosiddetto clima culturale fa la sua parte.

Da questo punto di vista, per consolidare la cultura della conciliazione tra lavoro e famiglia è necessario che essa sia un valore condiviso anche all'interno delle aziende, comprese quelle più piccole, poi c'è il fatto che nell'opinione pubblica la nascita di un figlio dovrebbe essere intesa come un bene e non un costo o un vincolo che limita la libertà individuale o di coppia.

Altre indagini di carattere qualitativo hanno evidenziato che tra i fattori critici individuati dalle giovani coppie, a dispetto della scelta di fare figli, prevale un senso di incertezza legata a due fattori: la stabilità del lavoro e l'assenza di aiuti e sostegni nel caso di situazioni impreviste. Mentre sul primo punto appaiono strategiche le politiche attive per il lavoro e, dal nostro punto di vista tutto ciò che ha a che fare con gli investimenti va in questa direzione, oltre ad un trend di sviluppo del ciclo economico, la locomotiva principale; sul secondo aspetto incidono la presenza e la tenuta del tessuto sociale, in particolare di reti interfamiliari.

Entro, a questo punto, più nello specifico del Bilancio che lo presento illustrandovi tre macro ambiti, tre macro strategie: la prima, allocazione efficiente delle risorse materiali, umani e sociali; stabilizzazione e integrazione delle politiche; redistribuzione dei redditi tramite interventi economici e servizi.

In maniera sintetica, la prima, già è stato detto e ritengo che sia molto importante il tema degli investimenti per tutte le motivazioni che anche il Sindaco ha illustrato, quindi, non solo in funzione anticiclica o per la rigenerazione dal punto di vista della città, ma anche come catalizzatore degli investimenti privati e per l'offerta di lavoro, quale principale forma di autonomia personale. La rigenerazione di siti importanti della città consente di intervenire sulla qualità della vita, ma anche di migliorare, per non dire aumentare, i costi di quei beni immobiliari. Chiaramente, non ricordo tutti gli altri investimenti, compreso il PNRR che sono già stati illustrati.

Sul fronte dell'efficienza riveste un ruolo importante l'innovazione agita all'interno del Comune, che può essere dal punto di vista tecnologico, dal punto di vista sociale, dal punto di vista dei processi organizzativi di semplificazione delle procedure e dal punto di vista delle modalità gestione dei servizi. Si segnalano il contratto di partenariato pubblico privato per la costruzione di un nuovo centro pasti per la gestione del servizio di ristorazione scolastica presso nidi, scuole di infanzia e primarie e la fornitura di spazi per strutture per la non autosufficienza. Il ricorso all'accordo quadro per la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, del verde e della gestione di neve. Terzo, la gestione coordinata del Data Center, la nuova gestione del Centro diurno Pisano e del Centro Glicine; lo sviluppo della diversificazione dei gestori dell'offerta dei servizi 0-6; la statizzazione dell'Istituto Vecchio Tonelli; il ricorso ad appalti e concessioni a supporto di funzioni e servizi, mantenendo in capo al Comune l'attività di coordinamento e controllo, tra queste anche l'attività di recupero dell'evasione e il coordinamento delle funzioni svolte. Da questo punto di vista, sottolineo che la spinta all'innovazione, sui diversi fronti, nasce dalla consapevolezza che non si possono risolvere i problemi con la stessa cultura che li ha generati. Un'altra forma di razionalizzazione della spesa riguarda il Piano Sedi il cui obiettivo principale è di dismettere, perché questo l'abbiamo già detto, dichiarato e promesso, siamo in dirittura d'arrivo, di dismettere lo stabile di Via Galaverna e il conseguente utilizzo degli spazi e delle sedi di Via Santi 14 e 60. Ad integrazione di ciò, si avvia parallelamente la razionalizzazione degli spazi di Via Santi 40 e 60. La nuova disposizione degli uffici, che coinvolge anche il Palazzo comunale di Via Santi 60 e 14 permette di liberare di Via Galaverna entro dicembre 2023, in modo da risparmiare, dal 2024, un canone annuo di circa 505 mila, oltre alle spese.

Uno spazio importante su questo fronte, credo vada inserito il tema del personale. Come sapete, dal 2020, ogni Ente non può superare un valore soglia fissato per fascia demografica tra spese del personale e spese complessive, e il Comune di Modena, per la sua dimensione, si attesta al 27,60 per cento. Il Comune di Modena è stato rigoroso nel rispettare questo indice, quindi, abbiamo un Bilancio che viene considerato virtuoso, e questo oggi ci permette di garantire il turnover, se non ci fossimo comportati così negli anni precedenti, questo, non sarebbe possibile. Accanto alla copertura

di turnover si è ridimensionato il fabbisogno di personale, andando verso un potenziamento di figure di categoria D, lo svolgimento di funzioni di controllo e coordinamento delle strutture di tutti i settori dell'Ente e, nel contempo, si è provveduto a reperire figure intermedie con prevalenza nell'area amministrativa, Polizia Locale e mondo scolastico. Pertanto, la rigorosa applicazione della normativa specifica, negli anni precedenti, consente di realizzare nuove assunzioni, saranno circa 80, e di indicarle nei settori e nelle posizioni necessarie per la miglior progettazione e produzione offerta coordinamento e controllo del servizio, se a queste aggiungiamo quelle che sono in via di completamento del percorso assunzionale, arriveremo a 110 assunzioni.

Parlando di personale, non posso non ricordare anche un altro aspetto, anche se ve lo illustro in termini consuntivi, nel senso che nel 2022 hanno fruito di concedi parentali 154 dipendenti. Ricordo che il Comune di Modena ha circa mille 400 e passa dipendenti, di cui 40 uomini e 114 donne, e di permessi della Legge 104, 176 dipendenti, di cui 39 uomini e 137 donne e con riferimento al concedo per assistenza disabili, sempre nel 2022, sono state fruite 3 mila 623 giornate di cui 3 mila 300 fruite da donne.

Lotta all'evasione. È un capitolo che ritengo estremamente importante. L'attività di contrasto all'evasione fiscale continua ad essere una delle priorità dell'intervento per garantire equità e concorrenza leale tra le imprese. Lo sottolineo questo perché la questione dell'equità riguarda tutti, imprese comprese. L'emersione di a mozione di base imponibile e il miglioramento le capacità di riscossione dell'Ente hanno come conseguenza diretta la riduzione di accantonamento a fronte di Debiti di Dubbia Esigibilità, che è un altro aspetto positivo di quest'attività, liberando, in tal modo, risorse per lo sviluppo dei servizi. Proseguono le sperimentazioni, le ingiunzioni fiscali in alternativa all'immissione del ruolo e poi il recupero dei entrate ancora non versate dopo i solleciti inviati decorsi i termini ordinari di pagamento. È allo studio l'adozione dei criteri con cui gestire compensazioni tra crediti e debiti esigibili vantati nei confronti di un medesimo soggetto.

Se togliamo la parentesi della pandemia, nella quale molto opportunamente è stato rallentato il processo di riscossione dell'evasione, evitando di far passare i termini ultimi per i quali avviare questi procedimenti, ricordo che l'attività è stata particolarmente intensa, si è passata dai 5 mila 339 atti emessi nel 2019 ai 17 mila 526 nel 2022. Nel triennio del previsionale si conferma una crescita dell'emissione atti di accertamento dell'Ente Locale. Dal punto di vista economico ricordo che aumentano le previsioni per il recupero evasione Imu, infatti, si è previsto di passare dai 11 milioni del 2022 agli 11 milioni 800 nel 2023 e di aumentare di 0,4 milioni il recupero dell'evasione per quello che riguarda la Tari.

La seconda macro-strategia che ha a che fare con la stabilizzazione e l'integrazione delle politiche prende in considerazione da una parte il consolidamento e lo sviluppo del sistema di welfare e la selettività delle politiche, ma anche una programmazione integrata. Da questo punto di vista, sono in via di completamento, di aggiornamento, almeno una quindicina di strumenti di programmazione, non li cito tutti, ma di sicuro vorrei citare il nuovo Piano Urbanistico Generale e di questi 15 strumenti vorrei rilevare la loro integrazione, la necessità che siano politiche integrate e coordinate non solo nella fase di progettazione, ma anche nella fase di realizzazione.

La terza macrocategoria ha a che fare direttamente con tasse e tributi. Avete già sentito dire che non verranno toccati né Imu, né Tari, né l'IRPEF. Qual è l'impatto economico di queste scelte sul Bilancio? Partiamo dalle entrate, entrate tributarie, trasferimenti, extratributarie e il grado di copertura dei servizi. Se avrete pazienza, qualche minuto lo devo spendere, sennò non si capisce la tipologia, lo svolgimento di queste politiche. Vi è già stato detto che le entrate correnti complessive destinate a finanziare la spesa corrente passano da circa 265,4 milioni di euro dall'assestato 2022 ai 258,4 milioni del 2023. Le previsioni del gettito delle entrate tributarie nel 2023 ammontano a circa 155 milioni con un aumento rispetto all'assestato 2022 di 5,1 milioni. A scanso di equivoci, tale aumento è imputabile per 2,1 milioni alle maggiori previsioni dell'addizionale IRPEF, in base all'andamento degli accertamenti degli ultimi mesi del 2022 e al consolidamento nel tempo delle basi imponibili, per 2,1 milioni all'evoluzione stimata del recupero evasione, come abbiamo detto, della Tari di 0,4 milioni e per il resto ad una diversa contabilizzazione delle entrate da recupero

evasione senza alcun impatto finale sul gettito, per altri 0,8 milioni dall'aumento delle entrate Ima, derivanti – come dicevo prima – dall'obiettivo di recupero dell'evasione. L'Imu, in ogni caso, rimane fermo a 51,9 milioni.

Diminuiscono le entrate da trasferimenti, meno 9,5 milioni e da entrate extratributarie, meno 2,6 milioni.

Il complesso delle entrate extratributarie risulta in diminuzione rispetto al valore del 2022, assestato 2022, in particolare le entrate da vendita di beni e servizi e proventi della gestione dei beni, la proposta del 2022 è pari a 25,6 milioni è in aumento rispetto all'assestato, nel 2023 sono in aumento le entrate per oneri da scali, di 0,3 milioni, così come dal Canone Unico, ex Tosap temporanea, più 0,6 milioni, chiaramente in aumento in base all'andamento delle riscossioni alla fine del 2022.

Poi, abbiamo una previsione di circa 21,1 milioni da proventi da multe, ammende e sanzioni. Vorrei dire che le multe si danno perché uno non rispetta il Codice della Strada, non c'è nessun altro motivo. Un andamento crescente delle entrate è previsto dai dividendi di altre imprese, in modo particolare dai dividendi relativi ad Hera.

Sempre sul fronte delle entrate extratributarie prevediamo che le entrate da rimborso, recupero e restituzione di somme dovute e incassate in eccesso diminuiscono rispetto all'assestato 2022. Si tratta, in questo caso, di entrate soggette a variabilità annuale in quanto sono collegate ad eventi periodici e a normative che cambiano anche in corso dell'anno, sono quelle derivanti dallo Stato, ovvero, rimborsi imposte dirette, mensa personale scuole statali.

Nel 2023, con i servizi a domanda individuale si prevede di sostenere spese per circa 20,37 milioni di euro e di introitare complessivamente 10,59 milioni di euro, con una copertura dei costi pari al 52 per cento a fronte, rispetto al 2022, di una spesa complessiva di 22,12 milioni di euro e una previsione di entrata di 10,6 milioni e un grado di copertura che lo scorso anno era pari al 52,9 per cento. Con le sole entrate derivanti dalle tariffe degli utenti, il grado di copertura dei costi, solamente nel previsionale, è pari al 40,1 per cento, nel 2022 era pari al 40,8 per cento. Il complesso dei servizi a domanda individuale evidenzia un disavanzo di gestione tenendo conto delle sole entrate da tariffe e a destinazione vincolata di 9,78 milioni. È evidente che il grado di copertura varia in base al servizio, ad esempio, nei nidi risulta pari al 20,5 per cento, quindi, con le sole tariffe si copre soltanto il 20,5 per cento del costo, mentre per il trasporto scolastico, è un altro esempio, si copre il 7,9 per cento e nelle case albergo è pari al 21,7 per cento. Va fatto il riferimento a quanto detto qualche minuto fa sul modello con il quale abbiamo costruito il costruito e gli obiettivi con i quali abbiamo costruito questo Bilancio.

Le entrate in conto capitale, invece, derivano principalmente da contributi da soggetti pubblici privati, 53 per cento, contabilizzazione, un punto importante, realizzate da altri soggetti, il 12,37 per cento, dal fondo pluriennale vincolato in entrata per spesa in conto capitale, 11,98 per cento, proventi da concessioni edilizie e cimiteriali 7,77 per cento, alienazioni patrimoniali 6,52 per cento, altre entrate 4,62 per cento, entrate di parte corrente destinate a spese di investimento, in base a specifica disposizione di legge, 2,20 per cento, e da perdute, 1,20 per cento, e da indebitamento 0,3 per cento. Sull'indebitamento ci arriverò tra un paio di minuti.

Nell'annualità 2023 sono state ipotizzate entrate complessive da titoli abitativi edilizi pari a 10,11 milioni di euro di cui per 3,65 milioni di contabilizzazione per opere realizzate da soggetti terzi a scomputo oneri di urbanizzazione, mentre la restante, 6,46 milioni, è stata destinata interamente al finanziamento della spesa in parte capitale. Anche nel 2024 e 2025 i proventi da oneri di urbanizzazione sono stati destinati interamente, per un valore pari a 6 milioni, entrambe le annualità, al finanziamento delle spese per investimento. È una scelta che abbiamo fatto già da diversi anni a questa parte proprio a sostegno dell'intendimento di sostenere gli investimenti che hanno un impatto, come ci diceva prima, anticiclico del lavoro e sulla rigenerazione di siti importanti.

Passiamo alle spese correnti, il valore complessivo vi è già stato detto, vi dico soltanto che la politica che apporta il titolo sapere, includere e creare, nel 2023 abbiamo destinato 119,6 milioni e questa copre il 44 per cento della spesa previsionale. La seconda area, per importanza, è relativa

allo sviluppo intelligente sostenibile, al quale vengono destinati 79,7 milioni, che corrispondono al 29 per cento del totale della spesa. La terza area è quella denominata autonomia e democrazia, alla quale corrispondono 39,9 milioni, pari al 16 per cento. Infine, la quarta area, identità e prospettive, incide per 27,7 milioni, ovvero il 10 per cento. Per quello che riguarda le spese degli investimenti, già molto vi è stato detto, ricordo soltanto che quelli di nuova programmazione delle tre annualità sono pari a 180,05 milioni. Se guardiamo la destinazione della nuova programmazione, sono così distribuite: per identità e prospettive 2,7 milioni, cioè l'1,85 per cento; per lo sviluppo intelligente e sostenibile 96,95 milioni, ovvero il 66,26 per cento; per sapere, includere e creare 23,96 milioni, pari al 16,37 per cento; autonomia e democrazia 22,7 milioni, pari al 15,52 per cento.

Indebitamento. Vi dico che il limite della capacità di indebitamento disciplinato dall'articolo 204 del Tuel, che prevede che l'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quello previste, è ampliamento rispettato in quanto tale incidenza passa dallo 0,16 per cento del 2022, allo 0,17 per cento del 2023, allo 0,16 per cento del 2024 e allo 0,15 per cento nel 2025.

Altra cosa importante del nostro Bilancio ha a che fare con i limiti di spesa, ricordo soltanto che nel triennio, per gli incarichi di collaborazione, è fissato questo limite di spesa in 0,76 milioni per l'anno in corso, 0,71 per il 2024 e 0,66 per il 2025.

Del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità non dico niente, perché ne abbiamo discusso non so quante volte e continueremo a discuterne tantissime altre volte, serve soltanto ricordare che nel complesso esso ammonta, chiaramente nel 2023, in previsione a 23,2 milioni, 22,9 nel 2024 e sempre 22,9 nel 2025.

Termino ricordando a voi e a me le seguenti parole: "La letteratura specialistica e l'esperienza ci dicono che uno dei motori dello sviluppo è la presenza di una domanda esigente e qualificata". L'ho messo nel virgolettato perché chiaramente non è roba mia, come anche altre citazioni, ma nel testo scritto del Tuel.

Penso che i modenesi siano cittadini molto esigenti, non solo verso l'Amministrazione comunale, e questo lo si vede nella caparbia e nella lungimiranza con cui hanno costruito nel tempo sia potenziale economico che umano, che sociale e culturale, uso l'espressione "potenziale" perché a me capitale umano proprio mi fa venire l'orticaria. Tuttavia, le politiche di ieri, come quelle di oggi, pur avendo motivazioni e obiettivi specifici meritori corrono il rischio di deprimere la capacità di intrapresa e le cosiddette iniziative dal basso. In periodi di vacche grasse, anche dal punto di vista della finanza pubblica e non solo, principio economico mondiale espansivo, ci si poteva permettere il lusso di politiche riparatorie a cascata. Oggi, questo non è più possibile, anzi, diventa meritorio puntare sull'intervento solidale e sussidiario delle Amministrazioni pubbliche al fine di favorire la libera iniziativa di cittadini singoli e associati.

Abbiamo tutti, e mi riferisco al Consiglio comunale, un punto di riferimento nella Carta costituzionale repubblicana che mi piacerebbe fosse ricordata e contestualizzata anche nei diversi temi che in quest'Aula vengono dibattuti. Abbiamo poi, anche una responsabilità ulteriore tanto importante quanto le modifiche apportate nella cultura e nell'opinione pubblica da parte dei cosiddetti new media.

Penso che chi partecipa a un dibattito pubblico non debba farsi condizionare dalla forza propria di questi strumenti e di chi li possiede, ma debba dare più spazio ad un linguaggio centrato su parole come: cura, empatia, umiltà, umanità, compassione, rispetto, impegno, protezione, relazioni, coesione, abnegazione, passione per l'uomo e pazienza. Ritengo che ci sia una differenza sostanziale tra le scelte di fare una cosa perché la si ritiene giusta e necessaria e la scelta che consente di apparire, anche solo per un secondo, nello schermo, piccolo o grande che sia, del sistema pubblico di comunicazione.

Diceva il poeta: "Mi si nota di più se vengo e me ne sto in disparte o se non vengo per niente?".

Buon lavoro a tutte e a tutti".

Il PRESIDENTE: "Grazie anche all'assessore Cavazza e davvero buon lavoro a tutti per l'impegno delle prossime settimane ad approfondire, discutere e votare il nostro Bilancio.

**PROPOSTA N. 206/2023 RICHIESTA DI CONFORMITÀ URBANISTICA DEL
PROGETTO OSPEDALE DI COMUNITÀ (OS.CO.) LOCALITÀ BAGGIOVARA-
MODENA - ZONA ELEMENTARE N. 2420 - AREA 03 PARTE - NULLA OSTA IN
DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 14
DEL DPR 380/2001 E DELL'ART. 20 L.R. 15/2013**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle proposte di deliberazioni. Cominciamo dalla proposta 206: "Richiesta di conformità urbanistica del Progetto Ospedale di Comunità (Os.Co.) Località Baggiovara-Modena - Zona elementare n. 2420 - Area 03 parte - Nulla osta in deroga agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 14 del Dpr 380/2001 e dell'art. 20 L.R. 15/2013".

La proposta è stata licenziata nella Seduta del 14 febbraio scorso, se approvata metteremo ai voti anche l'immediata eseguibilità. La presenza l'assessora Vandelli. Assessora, prego, per la presentazione della delibera".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. È una delibera molto rapida nella sua illustrazione, è una delibera necessitata per il linguaggio urbanistico dell'attuale strumento urbanistico che, come abbiamo visto, è molto rigido, fa riferimento alle destinazioni catastali, quindi, colgo l'occasione per dire che questo non ci sarà più nel nuovo strumento urbanistico dove si guarda alla sostenibilità per categorie funzionali e non per destinazioni catastali e vi è anche la necessità, in ragione degli indici contenuti sempre nell'attuale strumento, di valutare compiutamente la capacità edificatoria, quindi, la deroga anche ai termini della densità. Anche questo è un parametro che non ci sarà più nel nuovo strumento, dove la sostenibilità è prioritariamente una sostenibilità ecologica e ambientale che viene confermata nella progettazione. Una progettazione a doppia firma, l'Asl procede con l'edificio, quindi, con la struttura sociosanitaria che ricordiamo essere nella filiera dell'assistenza un passaggio in continuità con quella ospedaliera, ma è più legata al recupero e alla riabilitazione dei pazienti delle anche cosiddette lungodegenze ed è un luogo con anche ambulatori medici per alcune attività di tipo ambulatoriale. Una struttura che presenta tutte le caratteristiche di sostenibilità, quindi, per la produzione energetica, per il recupero delle acque, quindi, performante anche da questo punto di vista.

La proposta è di proporre al Consiglio comunale la specificazione nel linguaggio delle norme, la deroga rispetto alle destinazioni catastali attualmente previste sull'area, includendo anche la possibilità di realizzare strutture sociosanitarie e di poter realizzare mille 600 metri quadrati per 15 camere, ambulatori e uffici per realizzare l'OSCO, quindi, l'Ospedale di Comunità".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Manenti.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di accedere al finanziamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Manenti.

PROPOSTA N. 303/2023 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "STRADELLO SOTTOPASSAGGIO, MODIFICA E ADEGUAMENTO ASSE STRADA", COLLOCATO TRA VIA DELLA TECNICA E STRADELLO CIMITERO SALICETO PANARO, CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 303: "Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. a), della Legge Regionale n. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo denominato "Stradello sottopassaggio, modifica e adeguamento asse strada", collocato tra Via Della Tecnica e Stradello Cimitero Saliceto Panaro, con effetto di Variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Modena presa d'atto della determinazione conclusiva della conferenza di servizi e ratifica della Variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

La proposta di delibera è stata discussa e licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 14 febbraio scorso, la presenta l'assessore Bosi. Assessore, prego, per la presentazione della delibera".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e le Consigliere. È una delibera semplice, ma importante perché cercherà di risolvere un annoso problema di sicurezza stradale, stiamo parlando di Stradello sottopassaggio, che è una strada storica, è proprio il caso di dirlo, interpodereale, che collega Via Della Tecnica alla Strada Cimitero Saliceto Panaro, siamo in ambito extraurbano e il nome gli deriva dall'esistente sovrappassaggio ferroviario che lo sovrasta. C'è un problema di visibilità, c'è un senso unico in senso alternato, in entrambe le direzioni. Il progetto nasce con lo scopo di eliminare i problemi di visibilità per mezzo di una modifica dell'asse stradale da effettuarsi a nord del manufatto ferroviario. L'ipotesi progettuale prevede la realizzazione di un tratto stradale rettilineo di 15 metri, a partire dal manufatto ferroviario in direzione nord e si andrà a ricongiungere all'attuale asse di strada, prima di raggiungere l'intersezione con Strada Cimitero Saliceto Panaro.

Abbiamo redatto il Piano particellare di esproprio completato dalla relazione, il tratto stradale di nuova realizzazione sarà caratterizzato da una larghezza di carreggiata sufficiente a consentire il transito alle solo autovetture in doppio senso di marcia con una limitata velocità di percorrenza. Naturalmente, al termine delle opere verrà adeguata la segnaletica. È un'esigenza che è stata fatta, nel corso degli anni, notare da diverse segnalazioni da parte di cittadini, residenti e le persone che si recavano a questo cimitero, per cui, con questo progetto andiamo a risolvere il problema e lo sottoponiamo al Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Se non c'è nessuno, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Carpentieri, prego".

Il consigliere CARPENTIERI: "Da salicitano, cioè di Saliceto Panaro, adiacente a Modena est, sono obbligato a parlare.

La delibera è abbastanza importante, soprattutto per quelli che hanno una fortuna o comunque sono tenuti a fare quel sottopasso. La situazione è realmente come ha descritto l'Assessore, è complicato passare, è un'opera che soprattutto chi abita lì, che lo deve fare quotidianamente, attende. Dopodiché, preme dire che un'opera che non è enorme ha bisogno di tutto questo tempo e anche dei passaggi in Consiglio per espropriare 10 metri di terra, ma il Paese è così e va bene. Pazienza.

È bene che si siano trovati i fondi, è bene che c'è il progetto, è bene che venga data una risposta a una piccola, mi viene da dire piccola anche se sono di quelle parti della città, esigenza di quelli che passano e abitano, però è un segnale positivo di attenzione, quindi, voteremo ovviamente sì. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Manenti.

PROPOSTA N. 4839/2022 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, DI PADOVA, GUADAGNINI, FRANCHINI, CARRIERO, BERGONZONI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO: PIENA APPLICAZIONE DELLA LEGGE 194/78 E POTENZIAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI FAMILIARI

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 4839: "Mozione presentata dai Consiglieri Venturelli, Carpentieri, Bignardi, Di Padova, Guadagnini, Franchini, Carriero, Bergonzoni (Partito Democratico), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Aime (Europa Verde - Verdi), Parisi (Modena Civica), Manenti, Giordani, Silingardi (Movimento 5 Stelle) avente per oggetto: piena applicazione della Legge 194/78 e potenziamento della rete dei Consultori familiari".

L'istanza è stata depositata il 9 dicembre scorso, il primo firmatario è la consigliera Venturelli. Consigliera, prego, per la presentazione della mozione".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente.

«Premesso che:

- la Legge 194/78 riconosce il diritto della donna alla scelta dell'interruzione volontaria della gravidanza, gratuita e nelle strutture pubbliche, saldando insieme il diritto all'autodeterminazione femminile e il diritto alla salute, sottolineando inoltre il ruolo centrale del consultorio nella promozione della procreazione responsabile, dell'educazione sessuale e della prevenzione dell'aborto;

Considerato che:

- i diritti delle donne in tutto il mondo sono sotto attacco e come ha avuto modo di dichiarare la Segretaria generale di Amnesty International: "Le crisi mondiali non hanno conseguenze uguali per tutte le persone, né colpiscono in modo equo. Le conseguenze sproporzionate nei confronti delle donne e delle ragazze sono ben documentate ma ancora trascurate, se non del tutto ignorate";
- dal Rapporto sullo stato della popolazione nel mondo 2021 si ricava che, secondo i dati di 57 Paesi, solo il 55% delle ragazze e delle donne ha la possibilità di prendere decisioni libere in materia di assistenza sanitaria, contraccezione e sessualità.

Preso atto che:

- nel Paese è in corso una campagna di attacco al diritto inalienabile all'autodeterminazione di ciascuna donna e alla rete sociosanitaria e assistenziale di supporto alla maternità e genitorialità responsabile, che purtroppo trova una sponda anche istituzionale con diversi disegni di legge che disattendono i principi della Legge 194/78;
- a distanza di 44 anni dall'approvazione della L. 194/78 si rende invece necessario intervenire per rilanciarne la piena attuazione, anche in considerazione degli interventi del Consiglio d'Europa e del Comitato Europeo dei Diritti Sociali che nel 2014 e nel 2016 hanno condannato l'Italia per aver violato il diritto alla salute delle donne che vogliono interrompere la gravidanza, riconoscendo le grandi difficoltà che esse incontrano nell'accesso ai servizi anche per la ingente quantità di medici obiettori presenti nel nostro Stato;
- la legge, nel corso degli anni, ha dimostrato di essere in grado di ridurre non solo il numero degli aborti clandestini ma anche, più in generale, il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza.

Considerato che:

- La Regione Emilia-Romagna ha stanziato dei fondi per rafforzare l'offerta dei Consultori pubblici con l'obiettivo di garantire tutte le funzioni che essi sono chiamati ad espletare e che non sempre risultano sufficienti, come ad esempio l'estensione della gratuità delle prestazioni anche contraccettive, nonché da ultimo il recepimento delle Linee guida ministeriali 2020 per l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica con la recente estensione della stessa nei

propri Consultori e ciò nel pieno rispetto della Legge 194, del benessere femminile, della necessaria presa in carico della salute riproduttiva e sessuale delle persone, con l'obiettivo di tutelare la genitorialità responsabile;

- purtroppo i grandi risultati ottenuti hanno scontato la non omogenea applicazione del dettato normativo sul territorio nazionale e tra le Regioni, per quanto riguarda la costituzione e l'accesso ai Consultori pubblici e alle azioni di informazione, prevenzione e accompagnamento ad essi demandate, si è assistito a tentativi o interventi di depotenziamento dei diritti, quali: minori risorse dedicate ai consultori; assenza di monitoraggio e misure compensative di fronte all'aumento della obiezione di coscienza del personale medico e anestesistico; ostacoli posti anche all'accesso a metodi contraccettivi e all'accesso effettivo nelle strutture sanitarie e consultoriali al trattamento farmacologico ovvero alla somministrazione della RU486 secondo gli indirizzi ministeriali del 2020.

Ribadito che:

- la Legge 194 è una legge lungimirante perché si basa su un chiaro equilibrio di valori: il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, il valore sociale della maternità e della genitorialità, la tutela della salute della donna, il diritto all'autodeterminazione e l'importanza di scienza e coscienza medica;

- i grandi cambiamenti che sono avvenuti nella società e le crisi in corso impongono di lavorare con ancora più efficacia per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale per il pieno esercizio del diritto alla maternità e alla genitorialità, come frutto di una libera scelta e potendo contare su servizi reali e accessibili;

- le strategie politiche per la crescita, l'occupazione, la formazione e il welfare devono promuovere la condivisione delle responsabilità familiari e di cura, i diritti delle donne e dell'infanzia, affrontando anche il tema della denatalità, superando concezioni del ruolo femminile discriminatorie ed anacronistiche, implementando il sostegno alle famiglie con servizi e pari opportunità, oltre che riconoscendo ai/alle bambini/e che vivono in Italia e frequentano le nostre scuole la cittadinanza italiana, costruendo politiche di sostegno concreto alla genitorialità;

- il consiglio comunale si è più volte espresso sulla necessità di valorizzare e rafforzare la rete dei consultori in Emilia-Romagna approvando uno specifico ordine del giorno nel 2020.

Preso atto inoltre che:

- nel luglio scorso il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione in cui condanna fermamente la regressione in materia di diritti delle donne e di salute sessuale – dopo la decisione della Corte Suprema negli Usa che ha ribaltato la storica sentenza Roe v. Wade del 1973 che riconosceva il diritto costituzionale di una donna all'aborto e lo legalizzava a livello nazionale – proponendo di inserire il diritto all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue.

Tutto ciò premesso e considerato si invita il Consiglio Comunale e la Giunta

- a promuovere a tutti i livelli e per le proprie competenze, una sensibilizzazione sui principi della Costituzione di tutela dei diritti di salute e libertà fondamentali della persona a cominciare dagli art. 3 e 32 della Costituzione;

- a proseguire e rafforzare le politiche e pratiche di sostegno alla genitorialità responsabile, sostenendo la piena applicazione della L. 194/78 ed il potenziamento dei servizi socioassistenziali previsti dalla L. 405/75 e della L. 34/96, sia per quanto di competenza diretta che sollecitando gli altri Enti preposti;

- i consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità; si chiede quindi alla Regione Emilia-Romagna di rafforzare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla 34/96, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile, dotandoli di professionalità e strumenti per la piena applicazione della 194 e in piena

integrazione con i servizi territoriali, affinché il sostegno offerto sia completo e dia tutte le possibilità di una scelta libera e consapevole;

- considerato il ruolo del Sindaco in qualità di Presidente della Conferenza socio-sanitaria territoriale, di vigilare affinché la Legge 194 sia applicata nelle nostra realtà sanitaria e di rappresentare al Presidente della Regione e alla Presidente del Consiglio le nostre istanze affinché la Legge 194 venga applicata e garantita su tutto il territorio regionale e nazionale; - ad inviare la presente mozione alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, sollecitandola a:

a) assicurare adeguati parametri di personale sanitario, inclusi gli psicologi, al fine di garantire la piena applicazione della legge;

b) adempiere ai compiti, di spettanza della Regione, di verificare che le Asl organizzino il controllo e garanzia del servizio dell'interruzione volontaria di gravidanza;

c) prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi e anestesisti obiettori nelle singole strutture, di attivarsi affinché anche in Emilia-Romagna vengano garantiti alle donne tutti i diritti della 194 e l'accesso a contraccettivi ormonali nei Consultori, così come previsto dalla legge».

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Intervengo subito, così chiarisco che questo, per me, non è il dibattito sulla 194, quindi, neanche sull'aborto, mi smarco da questo tipo di discussione e lo dico essendo consapevole che può capitare di essere fraintesi, nel senso che nello schieramento politico in cui mi riconosco alcuni o alcune mi vedono soprattutto come un cattolico praticante e nelle comunità ecclesiali che mi sforzo di frequentare con costanza alcune o alcuni mi vedono solo come un uomo della Sinistra abortista.

Non ho firmato la mozione, ma ho partecipato alla sua stesura e la voterò convintamente. Per me, il tema di questa mozione, il nucleo centrale è contenuto nel dispositivo che rileggo: "I consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità; si chiede quindi alla Regione Emilia-Romagna di rafforzare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla 34/96, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile, dotandoli di professionalità e strumenti per la piena applicazione della 194 e in piena integrazione con i servizi territoriali, affinché il sostegno offerto sia completo e dia tutte le possibilità di una scelta libera e consapevole".

Prendo atto che in Italia esiste la Legge 194, questa Legge è stata votata e voluta dalla maggioranza delle cittadine e dei cittadini italiani. Qualsiasi percorso di revisione, qualsiasi percorso, deve percorrere la strada legislativa del nostro Paese, qualsiasi intervento laterale porterà solo confusione e inasprimento del confronto che si ridurrà solo a scontro. Non abbiamo proprio bisogno di polarizzare alcuna posizione politica, ma abbiamo necessità di avere un Governo che si muova responsabilmente dentro il quadro costituzionale e di un'Opposizione che svolga il suo ruolo con lo stesso rispetto e con la determinazione legittima.

La realtà, oggi, si basa sui consultori, si basa sul fatto che nei consultori c'è la possibilità di applicare correttamente questa legge.

La domanda cruciale è: i consultori hanno gli strumenti e sono i luoghi giusti per dare risposta alle madri o anche ai padri che lo richiedono? In particolare, la domanda che ci poniamo, come Consiglio comunale, è se questi consultori – come si legge in un passaggio del testo – sono integrati con i servizi sociali territoriali.

Con la mozione di oggi si chiede di far sviluppare al meglio i nostri consultori per l'applicazione di questa Legge, infatti ci sono alcune cose che elencate in questo ordine del giorno sono realtà incontrovertibili, la Legge 194 riconosce il diritto della donna e la scelta dell'interruzione volontaria

della gravidanza, la Legge riconosce l'obiezione di coscienza al personale sanitario. Gli Enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti, in ogni caso, ad assicurare l'espletamento delle procedure previste. La Legge, nel corso degli anni, ha dimostrato di essere in grado di ridurre il numero degli aborti clandestini e il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza.

Tutte queste cose possono stare non apparentemente insieme, ma in realtà stanno insieme all'interno di un servizio che funziona, che funziona correttamente in questo quadro legislativo e che presenta alle cittadine e ai cittadini che si rivolgono a questi servizi, il quadro completo di questa Legge. Credo che questo sia il nucleo fondamentale sul quale, come Consiglio comunale, dobbiamo cercare di vigilare al meglio nell'integrazione con i Servizi Sociali Territoriali con gli aiuti e i servizi che ci sono a sostegno delle maternità e delle famiglie all'interno del nostro Comune e con la loro integrazione dei servizi che i consultori, secondo la Legge Regionale e secondo la partecipazione dell'USL, devono mettere a disposizione di chi ci si rivolge.

L'ordine del giorno sottolinea il fatto che la nostra attenzione è viva, è attiva, è interattiva proprio sulla realizzazione di questi punti, andando a vedere con grande coraggio dove funzionano meno bene o dove sono assenti, cercando di integrare tutti i principi che ho appena elencato".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Vorrei ricordare che una mozione molto simile a questa era stata già discussa da questo Consiglio comunale nel 2020. Direi che il contenuto, le richieste, fossero più o meno le medesime. Non si può prescindere da questo dato perché ovviamente ritengo che sia abbastanza chiaro, la mozione discende dal dibattito che c'è anche stato durante la campagna elettorale sul tema della 194, credo che sia una realtà, altrimenti avremo semplicemente dato attuazione alla mozione che era stata approvata e già ampiamente discussa nel corso di quel Consiglio comunale del 2020. Tra l'altro, diciamo che questa circostanza traspare bene dal contenuto della mozione.

E così, parlo invece della 194 per dire innanzitutto questo, l'abbiamo già detto altre volte, ma è bene ripeterlo ancora, la Legge 194 non introduce il diritto della donna all'interruzione volontaria di gravidanza, non introduce il diritto all'aborto di cui si legge della mozione, viceversa, la Legge 194 stabilisce che lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. Prevede, inoltre, che i consultori familiari assistano la donna in stato di gravidanza per farle conoscere i diritti relativi ai servizi sociali, sanitari e assistenziali al fine di contribuire a far superare le cause che potrebbero indurla all'interruzione volontaria di gravidanza.

È anche previsto, poi, che laddove la donna accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza comporterebbe un serio pericolo per la salute psicofisica, può rivolgersi alle strutture per accedere all'interruzione volontaria di gravidanza, strutture che hanno, così come prevede la Legge, un onere importante, che è quello primario di esaminare con la donna e il padre del concepito, le possibili soluzioni ai problemi proposti, al fine di aiutare la donna a rimuovere le cause che inducono all'interruzione volontaria di gravidanza. La Legge, poi, prevede l'obiezione di coscienza. Venendo nello specifico al contenuto della mozione, sembra abbastanza evidente che laddove si parla di diritto della donna alla scelta dell'interruzione volontaria di gravidanza, di diritto all'aborto, di diritto all'autodeterminazione, non viene data una corretta lettura della Legge, viene data una lettura molto ideologica che era la stessa che era stata data nel 2020, all'epoca avevo emendato la mozione, gli emendamenti mi erano stati tutti respinti, quindi, questa volta faccio un semplice intervento, non faccio lo sforzo di trovare una mediazione. Così come si parla di maternità e genitorialità come frutto di una libera scelta, la paternità e la maternità responsabile sono una cosa ben diversa, di contenuto ben più importante e profondo.

È ovvio che il dispositivo della mozione va letto alla luce delle affermazioni fatte nelle premesse della mozione stessa e che quando si parla di piena applicazione della Legge si debba intendere un

suo progressivo ampliamento, così come si insiste sul tema dell'obiezione di coscienza come se fosse un problema.

Veniamo al nostro territorio, alla Regione Emilia Romagna. L'ultima relazione su un'interruzione volontaria di gravidanza, depositata nell'ottobre 2021, dice questo: "L'incidenza dell'obiezione di coscienza non ha determinato problemi nell'erogazione del servizio, come evidenziato dagli indicatori che valutano l'efficienza del percorso (tempo di attesa tra il rilascio del certificato ed intervento – età gestionale al momento dell'intervento) ".

La piena applicazione della Legge 194, dal punto di vista dei richiedenti, risulta già pienamente attuata nella nostra Regione, quanto all'interruzione volontaria di gravidanza, nel senso che non vi sono casi in cui la donna non possa accedervi, in cui la donna non possa avere accesso all'interruzione volontaria di gravidanza.

In realtà, la mozione palesa in modo chiaro il pensiero di avviare un percorso di ampliamento della Legge stessa per giungere a un'introduzione di un vero e proprio diritto all'aborto, eliminando la possibilità dell'obiezione di coscienza.

A questo proposito, vorrei fare presente ai colleghi che nel mese di gennaio la Camera ha approvato, quasi all'unanimità, un ordine del giorno, modificato dalla stessa proponente Deputata dei 5 Stelle in corso di Seduta, nel quale la Camera ha impegnato il Governo ad astenersi dall'intraprendere iniziative di carattere anche normativo volte ad eliminare o limitare il sistema di tutela garantito dalla 194. Se fossi stata lì avrei votato contro questa mozione, sinceramente, forse sarei stata una delle poche, ma avrei espresso voto contrario e avrei espresso voto contrario convintamente, perché per me una Legge nel dibattito parlamentare si può sempre modificare, a maggior ragione quando non corrisponde alla propria sensibilità e in tutta coscienza non sostengo la 194. È la mia posizione, che è legittima come esattamente chi oggi chiede invece, con la mozione di oggi, una modifica in senso di ampliarlo.

Visto che ci siamo espressi in questo modo, possiamo dire che possiamo essere tranquilli che per i prossimi 5 anni la 194 non si tocca e ognuno di noi sarà libero di richiedere il potenziamento degli aspetti che ritiene opportuno. Chi ha proposto la mozione chiede un ampliamento in un senso che personalmente non mi trova d'accordo perché, per quanto mi riguarda, l'ampliamento va fatto incentivando la tutela della maternità e della vita del nascituro, così come prevede la prima parte della mozione.

Esprimerò voto contrario a questa mozione che va nel senso di un ampliamento o di un'attuazione della 194 che non mi trova d'accordo".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Era il 1978, tanto tempo fa, quando venne approvata la Legge 194 che permetteva di interrompere volontariamente una gravidanza entro i primi 90 giorni dal concepimento per motivi di salute, economici, sociali o familiari. In quell'anno, con quella Legge, si sanciva il diritto alla scelta, ma soprattutto alla tutela della salute delle donne da decenni, anzi, direi da secoli, costretti ad agire in clandestinità, nelle mani delle cosiddette mammane o al meglio, per le più benestanti, a improvvisare viaggi all'estero per avere maggiori garanzie sanitarie e la sicurezza di poter compiere una scelta così dolorosa almeno nell'ambito della legalità.

La 194 costruiva un recinto di protezione legale, sanitaria e emotiva, permetteva accoglienza ed empatia per la donna e per il non nato, perché a mio avviso, la possibilità di scegliere consentiva e consente soprattutto di mettere al mondo figli desiderati e credo che tutti sappiamo quanto il permesso di esistere sia alla base dello sviluppo armonico della persona e quanto invece essere figli venuti al mondo per errore, per sbadataggine, per immaturità, per caso, trovi spazio tra i disagi nei dolori narrati sui lettini dei vari psicanalisti.

Essere pensati con amore e desiderio prima ancora del concepimento è un diritto dei bambini, partire con quel vantaggio rende la vita migliore, costituisce un imprinting di valori per chi è figlio e, in futuro, per chi sarà genitore.

È questa la nostra tutela della vita a nostro avviso, ossia, quella che si sviluppa insieme alla coscienza, quella di un'anima che si incardina e si presenta per vivere nel nostro mondo fenomenico. Per diversi anni è parso che il valore di una genitorialità consapevole avesse fatto breccia nel pensiero dominante, che il giudizio morale avesse trovato una via di riconciliazione nel diritto e nella compassione, ma poi abbiamo assistito a una costante erosione di quei diritti, con il numero incontrollato di obiettori, con i percorsi di interruzione complicati dalla mancanza di personale, con procedure appesantite, spostamenti in altre città, tempi dilatati al punto di rischiare lo sfioramento dei 90 giorni previsti dalla Legge con una propaganda di retroguardia incivile, dove il giudizio e la colpa sono stati riesumati in nome del diritto alla vita e di quello che ancora vita non è compiutamente in assenza di coscienza ed intelligenza.

Abbiamo sentito deliri su obbligo di ascolto del battito del cuore, su ipotesi di consegna brevi mano alla donna del feto abortito per la sepoltura, in un tripudio di difesa della vita intanto che bambini già nati morivano in mare, intanto che si continuava a produrre e vendere armi che massacravano infanti incocenti, intanto che il Canada approvava la Legge sull'eutanasia per i bambini disabili, anche all'insaputa dei genitori e intanto che nelle nostre famiglie qualche bambino non voluto moriva abbandonato, ucciso.

Sento spendere meno parole su quell'infanzia oltraggiata quotidianamente che sull'interruzione di gravidanza, ma sappiamo che i tempi sono bui. Ben venga questo contributo di un ordine del giorno che prova a ricostruire una scala di valori e di diritti che per niente al mondo accetteremo di mettere in serio pericolo, l'ha capito perfino Biden che giusto un paio di settimane fa ha fatto una clamorosa marcia indietro, chiedendo di ripristinare il diritto all'interruzione di gravidanza in quegli scellerati Stati che l'avevano derubricato dalla filiera dei diritti.

Dico che non ci avranno, che lotteremo oggi, domani e sempre in difesa di una vita buona, del diritto di nascere come figli desiderati. Sensibilizzare il personale sanitario, garantire i servizi, supportare le donne favorendo l'accesso ai metodi contraccettivi e al trattamento farmacologico per evitare gravidanze indesiderate, mantenere e valorizzare i servizi consultoriali sono le vie maestre, a garanzia della libertà, della sicurezza sanitaria e per una genitorialità matura e consapevole che non danneggi mai i nostri bambini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. Ho letto attentamente il testo della mozione del Partito Democratico e vi ho trovato, devo dire la verità, un po' tutto e il contrario di tutto. Non proprio ciò di quello che un tema così dibattuto, come quello dell'applicazione della Legge 194 del 22 maggio 1978 avrebbe bisogno, perché la 194 non è in discussione, lo è la sua applicazione, ma non nel senso che una certa parte prova, a più riprese, a far passare, ovvero come limite all'aborto, ma è quello che riteniamo come limite alla vita, la vita del concepito. Sono fermamente convinta che la vita del concepito inizi con la fecondazione, cioè inizi all'atto della fusione del gamete maschile con il gamete femminile, e questo non lo dico io, lo dice la biologia, lo dice la medicina basata sulle evidenze, lo dice la scienza. Secondo me, ripeterlo non può che farci bene.

Tornando al dispositivo, al di là del fatto che non capisco perché nello stesso si vogliano mettere insieme, parlando di Consultori, aborto e gender, pillola abortiva e violenza, questo documento, a mio parere, pare rappresentare una sola faccia della medaglia, quella che vede la responsabilità genitoriale esprimersi solo con l'aborto, in virtù di un principio di autodeterminazione unilaterale. Per me, la lettura comprende altro e soprattutto il diritto alla donna di non abortire e di essere posta nelle condizioni di scegliere davvero liberamente e, semmai, di scegliere di essere madre. Perché no? Il concetto, secondo me, è che non dobbiamo dire no ad una scelta consapevole quando è tale,

ma dobbiamo dire no a non avere la possibilità di scegliere, dobbiamo dirlo di più, dobbiamo farlo di più, perché in questi 45 anni non lo si è fatto abbastanza. Molto spesso, questa è la condizione in cui le donne si ritrovano ad abortire: non avere l'effettiva possibilità di scelta. Sono convinta.

Una condizione, quella della libertà di scelta, che la società, che le istituzioni hanno il dovere di garantire proprio nel momento in cui una donna decide o è andata ad abortire. Sicuramente, se non è possibile entrare nella sfera emotiva, credo che sia altrettanto sicuro che sia possibile entrare sul fronte istituzionale, almeno in parte, nella sfera economica e in quella sicuramente sociale. Credo che il nostro obiettivo, l'obiettivo della nostra società sia quello di evitare a tutti i costi che ci siano degli aborti per ragioni economiche.

E sono d'accordo con il documento quando parla di implementare il sostegno alle famiglie con servizi, con pari opportunità, queste sono le pari opportunità, ma ecco che qui, il dispositivo deraglia e mette insieme la cittadinanza da far ottenere ai bambini e alle bambine che frequentano le nostre scuole. Ci spiegate cosa c'entra la cittadinanza con l'aborto? Posso capire che in parte possa c'entrare, ma nel dispositivo (*omissis*).

Ci spiegate, poi, quale coerenza c'è nel farsi paladini della libertà e dell'autodeterminazione nel momento in cui, come emerge dal documento, siete pronti a criticare gli obiettori di coscienza, ipotizzarli addirittura negli elenchi, delle liste di prescrizione, delle black list, non so come chiamarle, da aggiornare e controllare costantemente. Tra l'altro, non sono aggiornata all'ultimo minuto, ma certamente l'Italia è una delle nazioni dove esiste il maggior tasso di obiezione di coscienza tra i sanitari e parasanitari, però l'Emilia Romagna, in ambito nazionale, non è la Regione in cui c'è il maggior tasso di obiezione di coscienza, guardate al Molise, alla Basilicata, al Trentino Alto Adige, credo che siamo secondi ancora solo alla Val d'Aosta, che poi è una realtà un po' a sé stante, siamo poco sopra il 50 per cento quando ci sono Regioni che sfiorano e superano il 90 per cento.

Penso che di fronte a quest'atteggiamento ci sia da essere preoccupati, così come credo che ci sia seriamente da essere preoccupati rispetto alla propaganda connessa all'utilizzo della pillola abortiva RU486. Il rischio, nell'utilizzo, è di banalizzare l'aborto e di ridurre la gravidanza a un male di stagione da debellare con una pillola. Credo sia pericolosa quest'operazione, credo che questo sia da evitare perché in netto contrasto con la Legge 194 che pone in primo piano la prevenzione dell'aborto.

La tutela della salute delle donne, certamente, anche delle donne che scelgono di abortire garantendo un'adeguata assistenza sanitaria in tutte le fasi dell'interruzione volontaria di gravidanza, ma la tutela della salute della donna, intesa la salute non solo come mera assenza di malattia, ma come l'interpretazione più attuale ci impone di considerare, cioè un compiuto stato di benessere fisico, psicologico e sociale relazionale, deve anche tener conto della realtà che molte donne che a suo tempo non ebbero la possibilità di scegliere liberamente di interrompere volontariamente una gravidanza, con una coscienza di quello che tutto ciò implica, dopo diversi anni si trovano a dover essere supportate per un importante disagio dell'equilibrio della sfera emotiva, psicologica, con necessità anche di un'assistenza psichiatrica o psicologica. Questo è saluto, non è altro.

Credo che su questi principi, su queste garanzie sancite dalla Legge non ci possano essere deroghe. All'ingannevole idea dell'aborto facile, senza rischi, propagandata soprattutto nelle Regioni rosse, dove da anni viene promosso l'utilizzo della pillola abortiva, bisogna sostituire – credo – la logica dell'informazione, la pratica dell'informazione e della prevenzione, senza demagogia, senza ideologia, nell'unica ed esclusiva tutela della vita e della donna. Qualche volta proviamo a metterci nei panni, nonostante l'articolo 5 del padre e del concepito, perché continuo a credere che la mia libertà, la mia autodeterminazione termini quando inizia quella di un altro, di un altro essere e continuo a dire che secondo me, dopo la fecondazione inizia la vita. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Sì, è vero, è stato discusso due anni fa un ordine del giorno simile a questo, però sono cambiate delle cose. Dall'inizio dell'attuale Legislatura sono state depositate quattro proposte di Legge antiabortiste da Parlamentari della Maggioranza di Governo: quella a prima firma Gasparri di Forza Italia che chiede il riconoscimento delle capacità giuridiche del concepito; la seconda a prima firma Romeo, della Lega, per riconoscere il concepito come un componente del nucleo familiare; la terza a prima firma Rauti di Fratelli d'Italia, che chiede l'istituzione di una giornata per la tutela della vita nascente; infine, quella di Menia di Fratelli d'Italia che vuole riconoscere la soggettività giuridica agli embrioni dal momento del concepimento. Poi, ci sono le – a mio avviso – vergognose affermazioni della Ministra alle Pari Opportunità, Roccella, che intervistata sul tema, alla domanda: "E l'aborto fa parte di una libertà delle donne?". Purtroppo, risponde: "Sì".

Tutto questo è per noi semplicemente inaccettabile, queste proposte di Legge rappresentano un inaccettabile attacco al diritto delle donne all'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza, come definito dalla 194, rappresentano un'offesa alle tantissime donne costrette a fare ricorso ad aborti clandestini prima dell'approvazione della 194, tante purtroppo morte sotto i ferri degli aborti clandestini. È lì che ci vuole riportare la Destra? È a quello che ci vuole riportare la Destra?

Vogliamo dire con chiarezza che non assisteremo inermi davanti a questi attacchi l'autodeterminazione delle donne. La 194 è stata frutto delle battaglie del movimento femminista, delle battaglie delle donne delle generazioni precedenti alle nostre, per darci un futuro più dignitoso a cui non siamo disposti a rinunciare. Questa mozione assume un chiaro segnale politico contro questi attacchi che vogliamo dare ai cittadini e alle cittadine modenesi, è la dimostrazione che anche sul nostro territorio serve fare di più per la piena garanzia di questo diritto. Sappiamo che nel nostro Paese i dati relativi al numero di medici non obiettori sono drammatici, questo genera il fatto che il diritto all'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza sia un diritto sostanzialmente non garantito in diverse Regioni d'Italia.

È positivo che qui, in Emilia Romagna, la situazione non sia la stessa che in altre parti d'Italia, allo stesso tempo, però, riteniamo che stiamo parlando di tenere alta l'attenzione, perché nulla va mai dato per scontato, la percentuale dei medici obiettori, infatti, non sono basse neanche in Emilia Romagna, le strutture sanitarie dell'Emilia Romagna che praticano interruzione volontaria di gravidanza e l'incidenza dell'obiezione di coscienza tra il personale dipendente riguarda il 45,6 per cento dei medici ostetrici e ginecologi e il 27,7 per cento dei medici anestesisti con una grande variabilità tra le diverse aziende.

La percentuale di personale non medico che ha presentato obiezione nel 2021 era pari al 17,1 per cento, per questo nella mozione chiediamo al Sindaco, in quanto Presidente della Conferenza sociosanitaria territoriale, di vigilare affinché questo diritto sia pienamente garantito e alla Giunta regionale di assicurare adeguati parametri di personale sanitario e prevedere una verifica puntuale sulla presenza di ginecologi e anestesisti obiettori nelle singole strutture.

Per quanto riguarda il luogo della certificazione per l'IVG, il 73,7 per cento delle donne residenti in Emilia Romagna nel 2021 che hanno effettuato un'interruzione volontaria di gravidanza si è rivolta a un consultorio familiare. Questo ci dice una cosa, i consultori rappresentano un luogo di riferimento fondamentale per le donne anche in questo caso e non solo, com'è stato ampiamente scritto nella mozione, i consultori hanno un ruolo importante come punto di primo accesso per i ragazzi e le ragazze rispetto ai temi dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, della contraccezione, della salute psicologica e, inoltre, sono punto di riferimento nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità. I consultori rappresentano, quindi, un tassello fondamentale per la rete di sanità e di prossimità che crediamo sia la vera risposta ai vecchi e nuovi bisogni dei cittadini e delle cittadine, una sanità pubblica gratuita e universale in grado di essere capillare nella risposta ai cittadini. Per questo crediamo, e l'abbiamo scritto nella mozione, che la Regione debba rafforzare e investire ancora nella rete di consultori a pubblici per aumentarne il numero, per implementare il personale di servizi garantendo una piena integrazione con tutta la rete della sanità di prossimità".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Secondo me, questa mozione è un autogol per la Maggioranza, perché le richieste di oggi erano già state ribadite precedentemente, con una mozione fotocopia, ed erano state fatte più o meno le stesse richieste alla Regione, di potenziare i servizi dei consultori. Prendetevela con la Regione, se questi potenziamento non ci sono stati, visto che voi la Governate, prendetevela con il vostro Presidente. Non capisco le motivazioni.

Alcune delle considerazioni che ho sentito non mi trovano per niente d'accordo, ad esempio che il figlio non desiderato debba essere eliminato, questo può valere per il bambino che è dentro la pancia, ma potrebbe valere, a questo punto, anche per il bambino fuori dalla pancia, il bambino non mi piace più, mi ha stancato, non lo desidero più, lo uccido? È qualcosa che faccio fatica a capire anche perché, quella che è la capacità giuridica del nascituro ha una sua logica, siamo una coppia, io e mia moglie che stiamo aspettando un bambino e uno con un calcio dato alla pancia di mia moglie uccide il feto che sta dentro, per me, quella cosa non è una parte solo della donna, è qualcosa che è venuto a mancare a lei, ma è venuta a mancare anche a me, una persona che era a tutti gli effetti un bambino che stava per nascere e che non è diverso, una volta che è fuori dalla pancia, da quello che è all'interno della pancia, per me è sempre quel bambino lì. Quando ho visto per la prima volta l'ecografia dei miei figli, per me, era mio figlio in quel momento e lo è stato dopo, c'è un percorso di continuità. Non riesco a capire queste cose.

Tra l'altro, oggi, la fertilità delle coppie è crollata, ci sono solo delle coppie che vorrebbero adottare dei bambini, se proprio uno non è interessato a educare e ad allevare i bambini, sicuramente ci sarà qualcuno che è disposto a farlo. È una strada non obbligatoria, perché sono il primo che non dice no alla 194, però dove ci sono delle alternative possibili, visto che per me l'aborto è l'estrema ratio. Non l'ho mai detto che deve essere una cosa vietata, però tutte quelle che siano le alternative possibili, anche per la tranquillità psicologica della donna, le alternative devono essere percorse, laddove è possibile.

Tra l'altro, se la motivazione di questa mozione era congelare eventuali proposte di modifica della 194, voglio tranquillizzare tutti, perché il Governo su questo è chiaro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, Meloni, ha detto chiaramente che la 194 non si tocca, quindi, state tranquilli, nessuno ha intenzione di fare questo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "È un'altra questione, sono argomenti che non c'entrano. Credo che questa mozione fosse una mozione strumentale per ribadire ancora certi concetti e introdurre altre cose, tipo argomenti che poco c'entrano con la 194, con l'aborto e con quelle che sono le vere funzioni dei consultori che, tra l'altro, funzionano, che non hanno mai respinto nessuno e, visto che si parlava di stranieri, sono soprattutto gli stranieri ad utilizzare questi servizi. Sicuramente non c'è nessuna limitazione, per fortuna, nei confronti di chi non è italiano. Non capisco quale sia il problema, secondo me, questa mozione – scusatemi – è stata una perdita di tempo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, consiglieria Di Padova".

La consiglieria DI PADOVA: "Grazie Presidente. Non avevo intenzione di intervenire, ma giusto qualche considerazione in ordine sparso rispetto anche alle tematiche che sono emerse nel corso del dibattito. Non è intenzione di infilarmi in una discussione estremamente complessa sul tema della fecondazione, del concepimento, di cosa sia il concepimento, di cosa sia sviluppo dell'embrione, perché mi rendo conto che sia un tema estremamente complesso e delicato che non ha chiavi di lettura meramente scientifiche per quanto non esista un'univocità neanche da quel punto di vista,

ma sottende, peraltro, questioni di ordine religioso, filosofico, intimo, per cui, è davvero un discorso complesso che merita un grande rispetto, qualunque sia la posizione in campo.

Altrettanto, credo che il tema di oggi non sia una discussione su cosa ognuno di noi pensi dell'aborto, perché si tratta di un tema che è davvero estremamente intimo, concerne questioni intime, intimissime, personali, religiose, etiche. Non siamo qui a fare un referendum sull'aborto perché non è questo che è in discussione. Quando si parla di Legge 194 non si parla di un astratto diritto ad abortire, l'ho già detto anche due anni fa, proprio in occasione del dibattito della mozione che è già stata citata, bensì, si tratta del diritto, che è quello che garantisce la Legge 194, ad interrompere volontariamente la propria gravidanza non desiderata, quindi, siamo tutti contenti di vedere delle ecografie con cuoricini che battono quando li vogliamo quei cuoricini, quando non li vogliamo, non li desideriamo, sono frutto di altre cose, è un discorso più complesso.

Mi spiace che qualcuno non voglia sentire, la Legge 194 è il diritto di interrompere volontariamente la propria gravidanza non desiderata in modo legale e in sicurezza. Consigliera Moretti, davvero ho trovato le sue parole gravi. Mi lasci finire. Questi discorsi sguaiati sulle Regioni rosse che vanno in piazza ad invocare l'aborto sono sguaiate, terribili e le rispedisco tutte quante, dalla prima all'ultima parola, al mittente. Capisco di aver colto nel segno".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Nessuno è contento tutte le volte che una persona ricorre all'aborto, l'ultima ad essere contenta è generalmente la donna stessa, purtroppo, a volte, ci sono delle circostanze che determinano questa scelta che deve rimanere intima e personale, che può anche non essere di ordine economico, può anche essere dovuta ad altre ragioni che meritano rispetto nei confronti di chi si è trovato a prendere questa decisione.

Trovo queste accuse assolutamente infamanti e le rispedisco completamente al mittente.

È di altre cose che stiamo parlando, stiamo parlando di genitorialità consapevole, stiamo parlando della Legge 194 per quello che riguarda non solo l'interruzione volontaria di gravidanza".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera DI PADOVA: "Ma di tutta quella serie di misure che vengono messe in campo proprio per prevenire il più possibile il numero di interruzioni volontarie di gravidanza, proprio perché sono fatti dolorosissimi. Per esempio, leggiamo ovunque che il numero delle interruzioni volontarie di gravidanza è in calo in Italia e, tra le tante chiavi di lettura che di questo dato si possono dare, sicuramente vi è anche l'ottimo risultato della Legge 194 che si occupa anche proprio di prevenirle quelle interruzioni volontarie di gravidanza, altro che andare in Piazza a manifestare quanto sia bello l'aborto. Una di queste azioni è proprio quella mirata alla genitorialità consapevole, dunque, anche alla contraccezione soprattutto tra i giovani e i giovanissimi. Per questo, è importante che la Legge 194 venga rispettata tutta, dalla prima all'ultima parola, è importante che i consultori familiari funzionino, è importante che funzionino soprattutto gli sportelli di ascolto per i giovanissimi, per i minorenni che magari in casa non riescono a trovare uno spazio adatto a dubbi, perplessità, all'ascolto di problemi che sono intimi e delicati, anzi, è importante anche che questi temi entrino nelle scuole con una corretta educazione alla sessualità e all'affettività e nella diffusione di notizie scientificamente corrette sull'importanza della contraccezione, soprattutto tra i giovanissimi, finalizzata sì all'interruzione volontaria della gravidanza che al contenimento, il più possibile, delle malattie sessualmente trasmissibili.

I consultori hanno un ruolo importantissimo che deve essere difeso, ed è questo lo spirito che anima questa mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Santoro".

La consigliera SANTORO: "Grazie Presidente. La mozione è demagogica e va in un'unica direzione, quella della madre e non la chiamo donna perché in questo momento è madre, quando aspetta un bambino, e il cuoricino, come dice giustamente la dottoressa Di Padova, batte sia che sia desiderata una gravidanza, che sia indesiderata, che capiti inaspettata, batte sempre, non è che ad un certo punto non batte. Non tiene affatto conto, infatti, del soggetto debole, che è il nascituro, il figlio concepito di cui invece si parla nella Legge 194. Questo sarebbe l'aspetto reale da potenziare, perché è il soggetto indifeso che non può difendersi da solo. Sono d'accordissimo con la consigliera Rossini, non esiste un diritto all'aborto, esiste la possibilità, per Legge, di una scelta dolorosa e gravosa da parte della madre di interrompere volontariamente la gravidanza, certamente non come mezzo anticoncezionale.

I dati di calo dell'aborto, purtroppo, non tengono conto di tutto un sommerso che è incalcolabile per un uso spropositato della pillola del giorno dopo e dei cinque giorni dopo, anche chiamate Norlevo e EllaOne.

Certamente, dice l'articolo 5: "Il consultorio e la struttura sociosanitaria, oltre a garantire i necessari accertamenti medici hanno il compito, in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione di gravidanza sia motivata dall'incidenza della condizione economica sociale e familiare del gestante", salto la parte del padre che è opzionale per la donna "di aiutarla o rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione di gravidanza e di metterla in grado di far valere i suoi diritti di lavoratrice e di madre ", e questo non è detto nella mozione "di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendo tutti gli aiuti necessari, sia durante la gravidanza e sia dopo il parto". Sarebbe questo l'aspetto da potenziare in un Paese civile.

La Legge prevede, se non ci sono condizioni di urgenza, che il medico del consultorio o struttura sanitaria o eventualmente il medico di famiglia, di fronte alla richiesta della donna rilascia in copia un documento firmato anche dalla donna, quindi, la donna è consapevole, attestante lo stato di gravidanza e l'avvenuta richiesta e la invita a soprassedere per sette giorni, trascorsi i quali la donna può presentarsi e fare l'interruzione. La dice lunga sul fatto che l'aborto non è considerato un valore, nella speranza di un ripensamento a favore della vita.

Anche solo per ottemperare alla tutela della vita, fin dal suo inizio, sarebbe il caso di promuovere la possibilità di non riconoscere il bambino e di darlo in adozione, come diceva il consigliere Bertoldi. Possono non riconoscerlo e darlo in adozione, bisognerebbe promuovere quest'aspetto e spiegarlo alle donne che hanno questa possibilità e provare a sentire se non fossero d'accordo, a maggior ragione in un periodo di così forte denatalità.

Questi aspetti sarebbero quelli da potenziare. La consigliera Scarpa dice "purtroppo", certo, purtroppo sì, perché come disse Madre Teresa di Calcutta, l'aborto è il più grande distruttore della pace perché se una madre può uccidere il suo stesso figlio, cosa impedisce che io uccida te e tu uccida me? Non c'è più nessun ostacolo".

Il PRESIDENTE: "Abbiamo programmato l'audizione, ma non c'è ancora nessuno, anche se in realtà uno dei candidati aspetta al telefono. Chiedendo uno sforzo all'ufficio, avevamo previsto di chiudere, anche tecnicamente diventa un po' più complesso sospendere, per rispetto delle persone che abbiamo da audire, sospendiamo il dibattito e facciamo le audizioni.

(La Seduta, sospesa alle ore 18.28, riprende alle ore 19.13)

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo i nostri lavori. Oltre a Guadagnini c'è la prenotazione di Venturelli. È ripartito anche lo streaming, quindi, riprendiamo i nostri lavori.

Eravamo nel dibattito della proposta di mozione 4839 ad oggetto "Piena applicazione della Legge 194/78 e potenziamento della rete dei Consultori familiari".

Consigliera Guadagnini, prego".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente. Non è semplicissimo riprendere il filo del dibattito che stavamo chiudendo tre quarti d'ora fa. Provo a ridurre ancora più all'osso l'intervento che già sarebbe stato molto breve, visto il fatto che il dibattito è stato molto partecipato, in molti sono intervenuti. Darò veramente pochissime parole anche perché parto dalla considerazione che il dibattito è stato particolarmente ricco e intenso, il che forse mi fa pensare che forse così poco interessante o inutile o un autogol, com'è stato considerato – poi vengo alla parte che riguarda l'autogol – comunque, poco fruttuoso quest'ordine del giorno non sia stato, visto il fatto che in tanti e tante siamo intervenuti, forse a dimostrazione che di questi temi e di questi argomenti è necessario continuare a parlare anche nella nostra sede, e che quindi ci tranquillizziamo poco, a proposito di richiami al tranquillizzarci, non ci tranquillizziamo ed è uno dei motivi per cui portiamo avanti ordini del giorno di questo tipo, non ci sono più le persone che avevano detto queste cose, ma non importa, lo dico lo stesso, penso che possiamo non ritenere un autogol sottolineare le cose che riteniamo siano importanti, che siano da sostenere anche nel momento in cui la situazione attuale, la situazione della nostra Regione, che è stato sottolineato più volte, non è una situazione comparabile a quella di altre Regioni, per noi questo è un punto di forza, ma la situazione che abbiamo non ci soddisfa in pieno, e siamo abituati a sottolinearlo quando anche dalla nostra parte le cose non funzionano a pieno, non vanno esattamente come vorremmo andassero o vediamo che ci sono alcuni nodi, alcune criticità che possono essere sottolineate e migliorate, siamo abituati a dirlo senza nessuna paura.

Tornando ad alcuni dei temi che abbiamo sottolineato, mi dispiace se è passato un po' di tempo perché c'erano alcune indicazioni un pochino più puntuali che mi sarebbe piaciuto riprendere immediatamente, provo a riprendere quelle che ricordo, quelle che ho appuntato, un paio di questioni che sono emerse, molto tecniche, molto precise che mi piacerebbe provare a chiarire, ad esempio, rispetto posizioni diverse, ma non riteniamo di poter indicare, e così non è a livello normativo, né altro, la cosiddetta pillola del giorno dopo con i mezzi abortivi. Lo terrei da un'altra parte, non va in questa direzione. Per quanto riguarda tutto il resto, è già stato detto, attiene così tanto alla convenzione personale che la lascio alle convenzioni etiche, religiose e personale di ognuno di noi. Ogni tanto a me fa riflettere e pensare il non essere categorici il pensare che queste indicazioni, sia a livello scientifico che a livello religioso, non sono sempre state uguali e, ad esempio, l'idea del quando inizia la vita, quando avviene questo momento, sia la chiesa che la scienza hanno avuto nel corso dei secoli idee e pensieri diversi. A me, personalmente, questo fa pensare e riflettere molto, studiando questo dal punto di vista solo storico, ma già questo mi toglie un po' di quelle granitiche convinzioni.

Tornerei a quello che diceva in apertura di dibattito il consigliere Reggiani, prendiamo il dispositivo, cosa viene semplicemente chiesto in questo dispositivo, un'attenzione, un potenziamento, una cura nei confronti di quei luoghi che applicano una Legge che – questo sembra di aver colto dal dibattito – essendo Legge dello Stato, tutti rispettiamo e intendiamo sia applicata in tutte le sue sfaccettature. Pare sia sottolineato più volte all'interno di quest'ordine del giorno che i consultori debbano rivestire quest'importante ruolo e debbano essere messi nelle condizioni di farlo al meglio. È questa la richiesta fondamentale dell'ordine del giorno, al di là delle convinzioni personali di ognuno di noi e delle scelte personali di ognuno di noi in situazioni di questo tipo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Come Maggioranza, insieme al Movimento 5 Stelle, abbiamo sentito l'esigenza e l'urgenza di portare anche in questo Consesso una discussione sul ruolo della 194 nel 2023, quindi, a più di 40 anni dalla sua approvazione, soprattutto per difenderne la piena attuazione, a fronte dei numerosi attacchi che sono pervenuti negli ultimi mesi. Il consigliere Bertoldi ci ha rincuorato dicendo che dobbiamo stare tranquilli proprio perché effettivamente la presidente Meloni ha detto che non ha intenzione di toccare la Legge 194, ma

capite che dopo più di quattro proposte di Legge pervenute, peraltro, da Partiti che in questo momento sono in maggioranza di governo e anche dopo le parole di una Ministra nominata dalla presidente Meloni, dalle parole della ministra Roccella, mi chiedo quanto valgano le parole della presidente Meloni dopo tutti questi attacchi.

Abbiamo sentito la necessità di ribadire certi concetti perché i diritti non vanno mai dati per scontati, soprattutto quando si parla di diritti delle donne. La Legge è da sempre, perennemente sotto attacco, tra chiari tentativi di riforma e depotenziamenti che sono più o meno consapevoli dell'apparato organizzativo che è necessario alla sua applicazione, l'abbiamo detto, dai consultori al personale medico non obietttore, perché la Legge 194 è una Legge che ha funzionato e funziona, si temeva, a ridosso della sua approvazione, che avrebbe banalizzato, anzi, promosso il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, al contrario, ha drasticamente ridotto il numero dei ricorsi all'aborto, ma soprattutto ha ridotto il numero degli aborti clandestini.

Condivido le parole della consigliera Guadagnini, forse, consigliera Santoro, bisognerebbe distinguere qual è la contraccezione d'urgenza, la contraccezione in generale e l'interruzione volontaria di gravidanza. Lei parla di sommerso, però la pillola abortiva, quindi, la RU4845, viene data solo con prescrizione, a meno che non consideriamo la contraccezione di emergenza come una pratica abortiva, e lì andremo veramente oltre.

Anche senza le riforme legislative, la 194 può essere svuotata nel suo pieno significato perché, effettivamente, in Italia la Legge è formalmente in vigore su tutto il territorio nazionale, ma ci sono delle Regioni con un'obiezione di coscienza, con dei picchi di obiezione di coscienza che non ne garantiscono la piena applicazione, quindi, questo non è un attacco al sacrosanto diritto all'obiezione di coscienza, è constatare il fatto che ci sono Regioni in cui l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza è pressoché impossibile. Prima, la consigliera Moretti citava l'esempio della Regione Emilia Romagna, certo, in Regione Emilia Romagna l'obiezione di coscienza è più del 50 per cento, bisogna naturalmente tenere alta l'attenzione. È chiaro che se ci compariamo al Molise, che è più del 90 per cento, è chiaro che consideriamo la Regione Emilia Romagna una Regione con un tasso più basso".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "Consigliera Moretti, se posso parlare. Grazie mille. Non solo un'obiezione di coscienza troppo alta in alcune Regioni, abbiamo esempi eclatanti come l'Umbria, dove il Governo di Destra con una semplice delibera regionale ha obbligato le donne a tre giorni di ricovero per l'ottenimento del farmaco RU486, rendendone più difficile l'accesso e colpendo, come spesso accade, le categorie di donne più fragili, quindi, le donne giovani e le donne che si trovano in una situazione di difficoltà sociale ed economica. Spetta alle istituzioni, l'abbiamo detto nel nostro ordine del giorno, anche alle istituzioni regionali, garantirne la piena operatività della Legge tutelando anche il personale non obietttore, perché non è impedendo ad una donna di trovare una struttura dove si applica l'interruzione volontaria di gravidanza che si fanno delle politiche a favore della natalità. Difendiamo le nascite, se le tuteliamo e le rendiamo gestibili anche dopo la gravidanza, a partire da politiche per il lavoro, a partire da congedi, da più congedi parentali, a partire dall'assegno unico approvato con il Governo di Centro Sinistra, immaginato a Modena da un luminare come Gorrieri, e anche da asili nido accessibili a tutte".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "Sì, è vero, eravamo insieme, volevo sottolineare che l'assegno unico è stato soprattutto immaginato in un Governo di Centrosinistra, a Modena, da un luminare come Gorrieri. Mi sono espressa male, eravamo insieme. È vero.

Difendiamo le nascite se rafforziamo anche i consultori familiari, una grande conquista che è stata frutto delle mobilitazioni per il diritto alla salute e i movimenti femministi, che significa risorse e

personale adeguato. Per questo l'abbiamo voluto ribadire nel nostro ordine del giorno, perché è strettamente collegato con l'attuazione della Legge, ma soprattutto difendiamo le nascite se promuoviamo una procreazione cosciente e responsabile attraverso l'educazione alla sessualità, alla gratuità della contraccezione soprattutto per giovani e donne con reddito basso. Bisognerebbe anche riflettere sulla necessità di interpretare e incentivare ancora di più l'educazione a partire dalla scuola, come strumento di prevenzione per i giovani, perché il nostro Paese è l'ultimo in Europa per l'uso della contraccezione ormonale per le donne, solo il 16 per cento delle donne sotto i 25 anni ne fa uso e il 42 per cento non usa alcun metodo contraccettivo, né ormonale e di barriera. Nel nostro Paese, infatti, ogni anno aumentano di più del 400 per cento i casi di sifilide, aumentano i casi di HIV e raddoppiano, tra i giovanissimi, altre malattie sessualmente trasmissibili. Il Paese ha bisogno come il pane di una vera e propria educazione sessuale, ma purtroppo in tutti i casi, la dimensione dell'informazione e della formazione è qualcosa che la destra quando ha governato ha sempre osteggiato. Coloro che si dichiarano a favore della vita e contro le pratiche dell'interruzione volontaria di gravidanza sono stranamente gli stessi che in questi anni hanno portato avanti la battaglia contro l'educazione sessuale nelle scuole, scomodando questo spettro che si aggira nell'Europa chiamato gender".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "Non esiste e soprattutto avete sempre osteggiato l'educazione sessuale, la contraccezione gratuita".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera VENTURELLI: "Scelta in cui l'Emilia Romagna è stata capofila nel Paese. I Paesi che hanno un'educazione sessuale nelle scuole, dove si parte addirittura, nei Paesi Bassi, dalle elementari, penso ai Paesi Bassi, sono guardati caso i Paesi in cui si registra il più basso tasso di gravidanze indesiderate. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente mozione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bignardi, Carriero, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Manenti, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

La Seduta termina alle ore 19.35.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA